



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Sabato, 08 giugno 2019



Consorzi di Bonifica

08/06/2019 Libertà Pagina 23	
Messa in sicurezza la condotta irrigua Agazzano-Battibò	1
08/06/2019 Libertà Pagina 23	
Attacco di Legambiente e Università di Parma contro le ruspe in...	2
07/06/2019 Il Piacenza	
Messa in sicurezza di un tratto della condotta Agazzano- Battibò	3
07/06/2019 PiacenzaSera.it	
Messa in sicurezza condotta Agazzano-Battibò, conclusi i lavori	5
08/06/2019 Gazzetta Dell'Emilia	
Piacenza, messa in sicurezza di un tratto della condotta Agazzano-...	7
07/06/2019 TeleReggio	
Come sfruttare al meglio le risorse idriche	9
07/06/2019 TeleEstense	
La gestione del territorio: seminario per ingegneri	10
07/06/2019 Estense	
Riprendono i lavori in piazza Ariostea e sul ponte Bailey	11
08/06/2019 gazzettadimantova.it	M. P.
Manifesti per il paese I genitori di Angelica: grazie per la pedalata	13

Comunicati Stampa Emilia Romagna

07/06/2019 Comunicato Stampa	
Messa in sicurezza di un tratto della condotta Agazzano- Battibò	14

Comunicati stampa altri territori

07/06/2019 Comunicato Stampa	
NEL CENTRO BENESSERE, LE TROTE SI MOLTIPLICANO IN TOSCANA INAUGURATO...	16

Acqua Ambiente Fiumi

08/06/2019 Libertà Pagina 36	
«Attracco sull' Adda a Maleo progetto e fondi, presto i lavori»	17
07/06/2019 Il Piacenza	
«Tuffo e bracciate nel Po per dire no all' inquinamento»	19
08/06/2019 Gazzetta di Parma Pagina 53	
Tutela delle acque L' esperienza dell' area del Po nell' intesa del...	20
08/06/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 57	
Messa in sicurezza la strada per le Salse di Nirano	22
07/06/2019 Sassuolo2000	
Messa in sicurezza la frana di Via Rio Salse	23
07/06/2019 Sassuolo2000	
SP 3 - Giardini frana alla Fontanina	24
07/06/2019 Sassuolo2000	
Torrente Tiepido, a Maranello via ai lavori di messa in sicurezza	25
08/06/2019 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 13	ANDREA TARRONI
Protesta per dire no alla demolizione dei capanni	26
08/06/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 42	
Il sindaco: «Ora studiamo la sospensiva»	27
08/06/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 42	
«Patrimonio, mi unisco alla richiesta d' aiuto»	28
08/06/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 42	
«Ingiusto toglierceli»	29
08/06/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 42	
«Sempre presenti»	30
08/06/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 42	
«Mai un problema»	31
08/06/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 43	
«La Regione faccia chiarezza»	32
07/06/2019 Ravenna Today	
In piazza contro la demolizione dei capanni: "Tuteliamo la nostra..."	33
07/06/2019 Ravenna24Ore.it	
Manifestazione dei capannisti contro la Regione	35
07/06/2019 RavennaNotizie.it	
Ravenna. Presidio davanti al Palazzo della Provincia contro la demolizione...	36
07/06/2019 ravennawebtv.it	
La protesta dei capannisti per non demolire i 38 manufatti sui Fiumi...	38
08/06/2019 altarimini.it	FRANCESCA VALENTE
Giornata mondiale degli oceani a Cattolica, Firmato: "Preoccupiamoci anche..."	39

Messa in sicurezza la condotta irrigua Agazzano-Battibò

Fondamentale per gli agricoltori. Lavori conclusi a Casa Roveda Il Consorzio di Bonifica ha ultimato i lavori per la messa in sicurezza della condotta irrigua Agazzano-Battibò, a Casa Roveda di Alta Val Tidone. La condotta è una tubazione in pressione lunga 23 chilometri, fondamentale per la distribuzione dell'acqua utilizzata dagli agricoltori nei comuni di Pianello, Borgonovo e Agazzano. L'acqua rilasciata dalla diga e dal torrente Tidoncello confluisce alla traversa Lentino per essere distribuita nel comprensorio irriguo in parte tramite canali e in parte tramite condotte sotterranee, come quella Agazzano-Battibò, all'interno delle quali l'acqua viene indirizzata ai singoli agricoltori durante la stagione irrigua. La condotta in questione era stata danneggiata durante l'alluvione del 2016. «In seguito a quell'evento - dicono dal Consorzio di Bonifica - avevamo inviato una segnalazione con relativa richiesta di finanziamento alla Regione, dopo una prima messa in sicurezza che era stata realizzata con fondi nostri». I primi interventi urgenti finanziati dal Consorzio avevano riguardato il ripristino con materiale inerte delle sponde che erano state erose dalla piena del torrente, a protezione della condotta. La furia del torrente aveva danneggiato anche alcuni collegamenti in fibra ottica che erano stati anch'essi ripristinati, insieme alla creazione di "selle" a supporto della condotta. Con i fondi reperiti tramite la Regione è stato possibile proseguire nel lavoro di protezione della condotta tramite ulteriori interventi che l'hanno definitivamente messa in sicurezza. «A monte è stato consolidato - spiegano dal Consorzio - il bastione in muratura e un tratto del torrente Tidone è stato risagomato al fine di favorire il deflusso delle acque. Abbiamo inoltre costruito circa 105 metri di scogliera in massi paralleli alla sponda a protezione della condotta più altri 6 pennelli trasversali in gabbioni». Più a valle il Consorzio ha posizionato altri gabbioni a difesa della condotta e ha adeguato le sponde per garantire una maggiore difesa idraulica. _MM.



Attacco di Legambiente e Università di Parma contro le ruspe in alveo

Le prescrizioni del Parco del Trebbia erano state chiare: nessuna escavazione in Trebbia fino al 15 luglio, per non disturbare la fauna ittica e gli uccelli.

Niente più cumuli e argini di ghiaia per convogliare il Trebbia all'interno del rio Villano e dare così acqua ai campi della zona.

Invece, ora le ruspe sono tornate sull'alveo a Rivergaro prima del tempo e puntuale scatta la segnalazione di Legambiente: l'associazione ambientalista ha scritto ora ai vari Enti competenti - Parco in primis - per segnalare l'anomalia con una domanda di fondo: in una stagione così piovosa, perché tornare ai vecchi metodi?

«Non siamo a conoscenza di chi stia eseguendo gli imponenti lavori in alveo all'altezza della riva di Sant'Agata, né con quali autorizzazioni» scrivono da Legambiente. «Sappiamo solo che nella valutazione di incidenza su realizzazione delle opere di derivazione viene prescritto che i possono eseguire solo i lavori di modificazione morfologica del Trebbia in prossimità della presa, strettamente necessari per permettere l'utilizzo di una pompa idrovora meccanica. È del tutto evidente che questa prescrizione non ha un carattere punitivo verso gli agricoltori ma sia finalizzata a far coesistere la derivazione al rio Villano con le necessarie misure di tutela della biodiversità protetta dall'Ente di Gestione del Parco del Trebbia.

Sappiamo che il Consorzio di Bonifica ha avviato un approfondimento conoscitivo sulla fauna ornitologica relativo alle opere provvisorie ma non ci risulta che sia terminato o abbia modificato le prescrizioni del Parco».

Per Legambiente, quindi, le opere in corso sono «profondamente lesive dell'ambiente fluviale e della relativa biodiversità», con un danno economico per il deterioramento delle operazioni di ripopolamento ittico già effettuate alcuni mesi fa. E chiedono verifiche anche alle autorità competenti, a partire dai carabinieri forestali.

Contemporaneamente, anche il Dipartimento di Scienze dell'Università di Parma segnala con una lettera all'Ente Parchi la presenza di ruspe sull'alveo e chiede il rispetto delle normative regionali. «Questo periodo è stagione sensibile per la riproduzione di vairone, barbo comune e cobite: abbiamo trovato numerosi nidi e larve proprio nella zona dei lavori fluviali» si legge nella missiva. «Le ruspe rischiamo di penalizzare i risultati del progetto europeo Life Barbie e si ritengono scarsamente plausibili le giustificazioni legate alla somma urgenza nella derivazione a scopo irriguo vista la prolungata piovosità degli ultimi mesi e l'attuale rigogliosità delle colture».



Messa in sicurezza di un tratto della condotta Agazzano- Battibò

Conclusi i lavori di messa in sicurezza della condotta irrigua Agazzano - Battibò (adduttore principale del distretto destra Tidone) in località Casa Roveda in comune di Pianello Val Tidone

Conclusi i lavori di messa in sicurezza della condotta irrigua Agazzano - Battibò (adduttore principale del distretto destra Tidone) in località Casa Roveda in comune di Pianello Val Tidone. Grazie agli interventi di consolidamento è stata realizzata un' opera di difesa a protezione della condotta irrigua messa a nudo a seguito degli eventi alluvionali del marzo 2016 per i quali il **Consorzio** aveva inviato segnalazione di intervento e relativa richiesta di finanziamento alla Regione Emilia Romagna dopo una prima messa in sicurezza effettuata con fondi interni all' **Ente**. Sia per quanto riguarda i primi interventi urgenti di messa in sicurezza, sia per la realizzazione delle opere di difesa, la Direzione Lavori è rimasta in capo all' ufficio tecnico del **Consorzio** di **Bonifica** di **Piacenza**. Primi interventi urgenti (con fondi del **Consorzio**) Gli interventi di urgenza, effettuati subito dopo i danni alluvionali causati dall' evento di piena del torrente Tidone (anno 2016), consistettero:

- nel ripristino con materiale inerte delle sponde erose del torrente a protezione della condotta;
- nella realizzazione delle selle a supporto delle condotte;
- nella riattivazione dei collegamenti in fibra ottica danneggiati dalla furia delle acque.

Interventi di messa in sicurezza (in parte realizzati con fondi del **Consorzio** e in parte finanziati dalla Regione ER). Gli interventi terminati da poco e, relativi all' ulteriore e necessario consolidamento spondale a protezione della condotta irrigua, hanno previsto quanto segue. Interventi di monte - consolidamento del bastione in muratura mediante la realizzazione di una berma in massi intasati e di una scogliera in massi; - riprofilatura del Torrente Tidone nel tratto prospiciente al cantiere mediante movimentazione di inerti al fine di favorire il deflusso delle acque; - costruzione di circa 105 metri di scogliera in massi paralleli alla sponda per la ricostruzione del profilo longitudinale a protezione della condotta; - costruzione di 6 pennelli trasversali in gabbioni aventi dimensioni diverse e lunghezza tra i 10 e i 15 metri ciascuno. - Intervento di valle realizzato a monte dei pennelli già esistenti posti a difesa della condotta irrigua: - realizzazione di 3 pennelli in gabbioni aventi la stessa geometria di quelli dell' intervento di monte; -

DOVE I TUOI SOGNI SONO DI CASA

IL PIACENZA Attualità



Attualità / Pianello Val Tidone

Messa in sicurezza di un tratto della condotta Agazzano- Battibò

Conclusi i lavori di messa in sicurezza della condotta irrigua Agazzano - Battibò (adduttore principale del distretto destra Tidone) in località Casa Roveda in comune di Pianello Val Tidone



Conclusi i lavori di messa in sicurezza della condotta irrigua Agazzano - Battibò (adduttore principale del distretto destra Tidone) in località Casa Roveda in comune di Pianello Val Tidone.

Grazie agli interventi di consolidamento è stata realizzata un'opera di difesa a protezione della condotta irrigua messa a nudo a seguito degli eventi alluvionali del marzo 2016 per i quali il Consorzio aveva inviato segnalazione di intervento e relativa richiesta di finanziamento alla Regione Emilia Romagna dopo una prima messa in sicurezza effettuata con fondi interni all'Ente.

I più letti di oggi

- 1 «Vogliamo una 45 sicura, incontreremo Ansa. Le moto? Vanno sequestrate a chi usa la Statale come la pista»
- 2 Nuova scuola a Caden, gli studenti posano la "prima pietra"
- 3 Pontedellio, operai e tecnici del Comune al lavoro per la riapertura della piscina
- 4 Teleriscaldamento, via Cavour a senso unico per una settimana

adeguamento della difesa spondale in massi sciolti a seguito della realizzazione dei nuovi pennelli per garantire un adeguato livello di difesa idraulica. La condotta Agazzano Battibò, ultimata nel 2013, è una tubazione in pressione lunga 23 chilometri e fondamentale per la distribuzione irrigua nei comuni di Pianello, Borgonovo e Agazzano. In Val Tidone, in pratica, l' acqua rilasciata dalla Diga e dal torrente Tidoncello confluisce alla traversa Lentino per essere distribuita nel comprensorio irriguo in parte tramite canali e in parte tramite condotte come nel caso dei comuni sopra citati all' interno dei quali l' acqua viene immessa in condotte sotterranee e indirizzata ai singoli agricoltori che ne fanno uso durante la stagione irrigua.

Messa in sicurezza condotta Agazzano-Battibò, conclusi i lavori

Messa in sicurezza di un tratto della condotta Agazzano- Battibò - La nota del **Consorzio** di **Bonifica** di **Piacenza** Conclusi i lavori di messa in sicurezza della condotta irrigua Agazzano-Battibò (adduttore principale del distretto destra Tidone) in località Casa Roveda in comune di Pianello Val Tidone . Grazie agli interventi di consolidamento è stata realizzata un' opera di difesa a protezione della condotta irrigua messa a nudo a seguito degli eventi alluvionali del marzo 2016 per i quali il **Consorzio** aveva inviato segnalazione di intervento e relativa richiesta di finanziamento alla Regione Emilia Romagna dopo una prima messa in sicurezza effettuata con fondi interni all' **Ente**. Sia per quanto riguarda i primi interventi urgenti di messa in sicurezza, sia per la realizzazione delle opere di difesa, la Direzione Lavori è rimasta in capo all' ufficio tecnico del **Consorzio** di **Bonifica** di **Piacenza**. **PRIMI INTERVENTI URGENTI** (con fondi del **Consorzio**) Gli interventi di urgenza, effettuati subito dopo i danni alluvionali causati dall' evento di piena del torrente Tidone (anno 2016), consistettero: nel ripristino con materiale inerte delle sponde erose del torrente a protezione della condotta; nella realizzazione delle selle a supporto delle condotte; nella riattivazione dei collegamenti in fibra ottica danneggiati dalla furia delle acque. **INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA** (in parte realizzati con fondi del **Consorzio** e in parte finanziati dalla Regione ER). Gli interventi terminati da poco e, relativi all' ulteriore e necessario consolidamento spondale a protezione della condotta irrigua, hanno previsto quanto segue. **INTERVENTI DI MONTE** - consolidamento del bastione in muratura mediante la realizzazione di una berma in massi intasati e di una scogliera in massi; -riprofilatura del Torrente Tidone nel tratto prospiciente al cantiere mediante movimentazione di inerti al fine di favorire il deflusso delle acque; -costruzione di circa 105 metri di scogliera in massi paralleli alla sponda per la ricostruzione del profilo longitudinale a protezione della condotta; -costruzione di 6 pennelli trasversali in gabbioni aventi dimensioni diverse e lunghezza tra i 10 e i 15 metri ciascuno. **INTERVENTO DI VALLE** realizzato a monte dei pennelli già esistenti posti a difesa della condotta irrigua: -realizzazione di 3 pennelli in gabbioni aventi la stessa geometria di quelli dell' intervento di monte; -adeguamento della difesa spondale in massi sciolti a seguito della realizzazione dei nuovi pennelli per garantire un adeguato livello di difesa idraulica. La condotta Agazzano Battibò , ultimata nel 2013, è una tubazione in pressione lunga 23 chilometri e fondamentale



per la distribuzione irrigua nei comuni di Pianello, Borgonovo e Agazzano. In Val Tidone, in pratica, l'acqua rilasciata dalla Diga e dal torrente Tidoncello confluisce alla traversa Lentino per essere distribuita nel comprensorio irriguo in parte tramite canali e in parte tramite condotte come nel caso dei comuni sopra citati all'interno dei quali l'acqua viene immessa in condotte sotterranee e indirizzata ai singoli agricoltori che ne fanno uso durante la stagione irrigua.

Piacenza, messa in sicurezza di un tratto della condotta Agazzano- Battibò

Piacenza, 5 giugno 2019 - Conclusi i lavori di messa in sicurezza della condotta irrigua Agazzano- Battibò (adduttore principale del distretto destra Tidone) in località Casa Roveda in comune di Pianello Val Tidone. Grazie agli interventi di consolidamento è stata realizzata un' opera di difesa a protezione della condotta irrigua messa a nudo a seguito degli eventi alluvionali del marzo 2016 per i quali il **Consorzio** aveva inviato segnalazione di intervento e relativa richiesta di finanziamento alla Regione Emilia Romagna dopo una prima messa in sicurezza effettuata con fondi interni all' **Ente**. Sia per quanto riguarda i primi interventi urgenti di messa in sicurezza, sia per la realizzazione delle opere di difesa, la Direzione Lavori è rimasta in capo all' ufficio tecnico del **Consorzio** di **Bonifica** di **Piacenza**. **PRIMI INTERVENTI URGENTI** (con fondi del **Consorzio**) Gli interventi di urgenza, effettuati subito dopo i danni alluvionali causati dall' evento di piena del torrente Tidone (anno 2016), consistettero: nel ripristino con materiale inerte delle sponde erose del torrente a protezione della condotta; nella realizzazione delle selle a supporto delle condotte; nella riattivazione dei collegamenti in fibra ottica danneggiati dalla furia delle acque.

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA (in parte realizzati con fondi del **Consorzio** e in parte finanziati dalla Regione ER). Gli interventi terminati da poco e, relativi all' ulteriore e necessario consolidamento spondale a protezione della condotta irrigua, hanno previsto quanto segue. - **INTERVENTI DI MONTE** consolidamento del bastione in muratura mediante la realizzazione di una berma in massi intasati e di una scogliera in massi; riprofilatura del Torrente Tidone nel tratto prospiciente al cantiere mediante movimentazione di inerti al fine di favorire il deflusso delle acque; costruzione di circa 105 metri di scogliera in massi paralleli alla sponda per la ricostruzione del profilo longitudinale a protezione della condotta; costruzione di 6 pennelli trasversali in gabbioni aventi dimensioni diverse e lunghezza tra i 10 e i 15 metri ciascuno. - **INTERVENTO DI VALLE** realizzato a monte dei pennelli già esistenti posti a difesa della condotta irrigua: realizzazione di 3 pennelli in gabbioni aventi la stessa geometria di quelli dell' intervento di monte; adeguamento della difesa spondale in massi sciolti a seguito della realizzazione dei nuovi pennelli per garantire un adeguato livello di difesa idraulica. La condotta Agazzano Battibò, ultimata nel 2013, è una tubazione in pressione lunga 23 chilometri e fondamentale per la distribuzione irrigua nei comuni di Pianello, Borgonovo e Agazzano. In Val Tidone, in pratica, l'



acqua rilasciata dalla Diga e dal torrente Tidoncello confluisce alla traversa Lentino per essere distribuita nel comprensorio irriguo in parte tramite canali e in parte tramite condotte come nel caso dei comuni sopra citati all' interno dei quali l' acqua viene immessa in condotte sotterranee e indirizzata ai singoli agricoltori che ne fanno uso durante la stagione irrigua.

Come sfruttare al meglio le risorse idriche

servizio video



La gestione del territorio: seminario per ingegneri

servizio video



Riprendono i lavori in piazza Ariostea e sul ponte Bailey

Nuova amministrazione, vecchi lavori. Da lunedì 10 giugno, indipendentemente da chi uscirà vittorioso dal ballottaggio, inizierà la realizzazione dei pali di fondazione del ponte Bailey di via Golena a Cocomaro di Cona. I lavori sono ripresi lo scorso 24 maggio e in questo caso comporteranno la chiusura della passerella ciclopeditonale. Sempre lunedì cominceranno i lavori di asfaltatura di via della Canapa, dall'incrocio con via Bacchelli alla rampa del cavalcavia di via F.lli Rosselli. Durante i lavori, della durata presunta di 5 giorni lavorativi (salvo avverse condizioni meteo), sarà garantito il transito veicolare a senso unico alternato. Martedì 11 giugno partiranno gli interventi di manutenzione alla scuola primaria Poledrelli per la messa a norma del locale archivio nel seminterrato tramite fornitura e posa in opera di archivi compatibili resistenti al fuoco. L'importo complessivo dell'opera è di 140mila euro. Qualche giorno prima, domenica 9 giugno inizieranno i lavori straordinari di completamento della segnaletica stradale orizzontale con materiale semipermanente in viale Cavour, nel tratto compreso tra via delle Barriere e via Ariosto, con svolgimento delle lavorazioni in orario serale/notturno e in viale IV Novembre, nel tratto compreso tra via Fortezza e l'intersezione con via Darsena. Le lavorazioni potranno comportare rallentamenti alla circolazione veicolare ma non vi saranno deviazioni o chiusure al traffico. Mentre proseguono i cantieri in piazza Ariostea per il consolidamento dei gradoni che si dovrebbe concludere entro due settimane e in piazza Cortevicchia per la pedonalizzazione, la pista ciclabile di via Chiesa prolungata fino a via Frasca, ai margini del centro abitato di San Martino, è arrivata alla fase di posa dell'impianto di illuminazione. La prossima settimana la zona interessata dagli interventi di ammodernamento dell'illuminazione pubblica sarà Porotto, precisamente via Talassi, via Manfredini, Massarenti, via Smeraldina, via Carboni, via Spagnara, via Bini, via Ladino, via Todeschi. Il 4 giugno sono ricominciati invece i lavori di rifacimento del manto stradale di via Isola Bianca, nel tratto da via Mestre a via Ricostruzione, dove non sarà garantito il transito veicolare. Sempre dal 4 giugno, il rifacimento delle pavimentazioni stradali in materiale lapideo interessa il tratto di via Croce Bianca da via Della Concia a via Garibaldi e il tratto di via Concia da via Croce Bianca a via Vegri, con conseguente chiusura al traffico, anche per i residenti (eccetto pedoni e cicli condotti a mano). Modifiche alla viabilità anche nel tratto di via Sgarbata tra via Roncole e via Bologna, dove sono in corso i lavori di

Lettori on-line: 573 Pubblicata: 07 giugno 2019

estense.com

Invia i tuoi filmati video a EstenseTV al numero 349.1794464 via WI

Home Attualità Cronaca Politica Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Lettere

Ven 7 Giu 2019 - 29 visite Attualità | Di Redazione

PAROLA DA CERCARE

Riprendono i lavori in piazza Ariostea e sul ponte Bailey

Al via il consolidamento dei gradoni, chiusa la passerella a Cocomaro. Parte la manutenzione alla scuola Poledrelli

Nuova amministrazione, vecchi lavori. Da lunedì 10 giugno, indipendentemente da chi uscirà vittorioso dal ballottaggio, inizierà la realizzazione dei pali di fondazione del ponte Bailey di via Golena a Cocomaro di Cona. I lavori sono ripresi lo scorso 24 maggio e in questo caso comporteranno la chiusura della passerella ciclopeditonale.



Sempre lunedì cominceranno i lavori di asfaltatura di via della Canapa, dall'incrocio con via Bacchelli alla rampa del cavalcavia di via F.lli Rosselli. Durante i lavori, della durata presunta di 5 giorni lavorativi (salvo avverse condizioni meteo), sarà garantito il transito veicolare a senso unico alternato.

Martedì 11 giugno partiranno gli interventi di manutenzione alla scuola primaria Poledrelli per la messa a norma del locale archivio nel seminterrato tramite fornitura e posa in opera di archivi compatibili resistenti al fuoco. L'importo complessivo dell'opera è di 140mila euro.

Qualche giorno prima, domenica 9 giugno inizieranno i lavori straordinari di completamento della segnaletica stradale orizzontale con materiale semipermanente in viale Cavour, nel tratto compreso tra via delle Barriere e via Ariosto, con svolgimento delle lavorazioni in orario serale/notturno e in viale IV Novembre, nel tratto compreso tra via Fortezza e l'intersezione con via Darsena. Le lavorazioni potranno comportare rallentamenti alla circolazione veicolare ma non vi saranno deviazioni o chiusure al traffico.

Mentre proseguono i cantieri in piazza Ariostea per il consolidamento dei gradoni che si dovrebbe concludere entro due settimane e in piazza Cortevicchia per la pedonalizzazione, la pista ciclabile di via Chiesa prolungata fino a via Frasca, ai margini del centro abitato di San Martino, è arrivata alla fase di posa dell'impianto di illuminazione.

La prossima settimana la zona interessata dagli interventi di ammodernamento

ripresa delle sponde di canali consorziali (Scolo Riazzo Cervella ed Erogatore Sgarbata) a cura del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, a San Bartolomeo. Sono in corso intanto i lavori di ripristino del manto stradale e della segnaletica, a seguito della posa di impianti in fibra ottica da parte di Open Fiber, in viale Krasnodar, via Fogazzaro, via Mambro, via Capuana, via Passega, via Aeroporto e laterali, via Ungarelli, via Cattaneo e laterali. Seguiranno dal 10 giugno gli interventi in via Svizzera e laterali e in via E. Mari e laterali. Proseguono inoltre i lavori a cura di Hera per la posa di nuove condotte idriche in via Fogagnolo e di nuove condotte del teleriscaldamento in via Allende (zona Barco). Work in progress lo sfalcio dell'erba e la manutenzione nelle aree di verde pubblico del territorio comunale, a cura di Ferrara Tua in accordo con l'Ufficio Verde pubblico del Comune di Ferrara.

Manifesti per il paese I genitori di Angelica: grazie per la pedalata

MOGLIA. Nell'impossibilità di farlo personalmente per la grandissima partecipazione oltre alle testimonianze di affetto, i genitori della piccola Angelica prematuramente scomparsa per un tumore cerebrale a soli 10 anni, Sergio e Veronica Ballerini, hanno voluto ringraziare la comunità mogliese per la pedalata e il convegno medico che si svolse lo scorso fine settimana con un manifesto affisso sulle plance dell'intero territorio comunale. «Grazie a tutta la gente di Moglia e Bondanello, agli amici, ai volontari, ai negozianti, alle associazioni, alle insegnanti, alle forze dell'ordine, all'amministrazione comunale, alla banda G. Verdi, al consorzio di bonifica dell'Emilia centrale, alla stampa e a tutti quanti si sono prodigati affinché la festa di domenica 2 giugno potesse avere il successo che ha avuto». Il manifesto riproduce la foto di un cuore formato dai partecipanti con la scritta in centro Angelica. Foto scattata dal fotografo mogliese Gianni Bellesia sempre sensibile a questo tipo di eventi. M. P. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

M. P.

Messa in sicurezza di un tratto della condotta Agazzano- Battibò

Conclusi i lavori di messa in sicurezza della condotta irrigua Agazzano- Battibò (adduttore principale del distretto destra Tidone) in località Casa Roveda in comune di Pianello Val Tidone. Grazie agli interventi di consolidamento è stata realizzata un'opera di difesa a protezione della condotta irrigua messa a nudo a seguito degli eventi alluvionali del marzo 2016 per i quali il **Consorzio** aveva inviato segnalazione di intervento e relativa richiesta di finanziamento alla Regione Emilia Romagna dopo una prima messa in sicurezza effettuata con fondi interni all'Ente. Sia per quanto riguarda i primi interventi urgenti di messa in sicurezza, sia per la realizzazione delle opere di difesa, la Direzione Lavori è rimasta in capo all'ufficio tecnico del **Consorzio di Bonifica** di Piacenza. **PRIMI INTERVENTI URGENTI** (con fondi del **Consorzio**) Gli interventi di urgenza, effettuati subito dopo i danni alluvionali causati dall'evento di piena del torrente Tidone (anno 2016), consistettero: nel ripristino con materiale inerte delle sponde erose del torrente a protezione della condotta; nella realizzazione delle selle a supporto delle condotte; nella riattivazione dei collegamenti in fibra ottica danneggiati dalla furia delle acque. **INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA** (in

parte realizzati con fondi del **Consorzio** e in parte finanziati dalla Regione ER). Gli interventi terminati da poco e, relativi all'ulteriore e necessario consolidamento spondale a protezione della condotta irrigua, hanno previsto quanto segue. - **INTERVENTI DI MONTE** consolidamento del bastione in muratura mediante la realizzazione di una berma in massi intasati e di una scogliera in massi; riprofilatura del Torrente Tidone nel tratto prospiciente al cantiere mediante movimentazione di inerti al fine di favorire il deflusso delle acque; costruzione di circa 105 metri di scogliera in massi paralleli alla sponda per la ricostruzione del profilo longitudinale a protezione della condotta; costruzione di 6 pennelli trasversali in gabbioni aventi dimensioni diverse e lunghezza tra i 10 e i 15 metri ciascuno. - **INTERVENTO DI VALLE** realizzato a monte dei pennelli già esistenti posti a difesa della condotta irrigua: realizzazione di 3 pennelli in gabbioni aventi la stessa geometria di quelli dell'intervento di monte; adeguamento della difesa spondale in massi sciolti a seguito della realizzazione dei nuovi pennelli per garantire un adeguato livello di difesa idraulica. La condotta Agazzano Battibò, ultimata nel 2013, è una tubazione in pressione lunga 23 chilometri e fondamentale per la distribuzione irrigua nei comuni di Pianello, Borgonovo e Agazzano. In Val Tidone, in pratica, l'acqua rilasciata dalla Diga e dal torrente Tidoncello



Comunicato stampa

Messa in sicurezza di un tratto della condotta Agazzano- Battibò

Piacenza, 5 giugno 2019

Conclusi i lavori di messa in sicurezza della condotta irrigua Agazzano- Battibò (adduttore principale del distretto destra Tidone) in località Casa Roveda in comune di Pianello Val Tidone. Grazie agli interventi di consolidamento è stata realizzata un'opera di difesa a protezione della condotta irrigua messa a nudo a seguito degli eventi alluvionali del marzo 2016 per i quali il Consorzio aveva inviato segnalazione di intervento e relativa richiesta di finanziamento alla Regione Emilia Romagna dopo una prima messa in sicurezza effettuata con fondi interni all'Ente. Sia per quanto riguarda i primi interventi urgenti di messa in sicurezza, sia per la realizzazione delle opere di difesa, la Direzione Lavori è rimasta in capo all'ufficio tecnico del Consorzio di Bonifica di Piacenza.

PRIMI INTERVENTI URGENTI (con fondi del Consorzio)

Gli interventi di urgenza, effettuati subito dopo i danni alluvionali causati dall'evento di piena del torrente Tidone (anno 2016), consistettero:

- nel ripristino con materiale inerte delle sponde erose del torrente a protezione della condotta;
- nella realizzazione delle selle a supporto delle condotte;
- nella riattivazione dei collegamenti in fibra ottica danneggiati dalla furia delle acque.

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA (in parte realizzati con fondi del Consorzio e in parte finanziati dalla Regione ER).

Gli interventi terminati da poco e, relativi all'ulteriore e necessario consolidamento spondale a protezione della condotta irrigua, hanno previsto quanto segue.

- INTERVENTI DI MONTE

- consolidamento del bastione in muratura mediante la realizzazione di una berma in massi intasati e di una scogliera in massi;
- riprofilatura del Torrente Tidone nel tratto prospiciente al cantiere mediante movimentazione di inerti al fine di favorire il deflusso delle acque;
- costruzione di circa 105 metri di scogliera in massi paralleli alla sponda per la ricostruzione del profilo longitudinale a protezione della condotta;

CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA Strada Val Nure 3 - 29122 Piacenza
tel 0523/464811 fax 0523/464800 e-mail: info@cbpiacenza.it posta certificata: cbpiacenza@pec.it
sito web: www.cbpiacenza.it C.F. 91096830335

confluisce alla traversa Lentino per essere distribuita nel comprensorio irriguo in parte tramite canali e in parte tramite condotte come nel caso dei comuni sopra citati all'interno dei quali l'acqua viene immessa in condotte sotterranee e indirizzata ai singoli agricoltori che ne fanno uso durante la stagione irrigua.

NEL CENTRO BENESSERE, LE TROTE SI MOLTIPLICANO IN TOSCANA INAUGURATO INNOVATIVO IMPIANTO DI RIPOPOLAMENTO ITTICO

Nel cuore del parco nazionale delle Foreste Casentinesi, il torrente Gardone si è trasformato in una sorta di centro benessere per trote & c.: con l'aiuto dell'ingegneria naturalistica, infatti, il **Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno** e l'Università di Firenze sono riusciti a creare, in località Imposto, un piccolo eden per la fauna ittica, restituendo funzionalità al vivace corso d'acqua montano. All'interno del torrente è stata ricostruita l'antica morfologia del fiume, con l'inedita ed ancora poco conosciuta tecnica dello step-pool, che si è rivelata la più adatta a garantire la biodiversità ed il benessere degli animali. Ad illustrare i risultati sul piano ingegneristico e biologico è Federico Preti, docente all'Università di Firenze: L'adozione di opere idrauliche convenzionali spiega il professore avrebbe impedito alla fauna ittica la possibilità di risalire il corso d'acqua. Le strutture realizzate con lo step-pool, alternando salti e pozze, risultano in perfetta sintonia con la morfologia fluviale, avendo caratteristiche gradite alla fauna ittica. I salti, di altezza mai superiore ai 90 centimetri, sono facilmente superabili, mentre le pozze, dove l'acqua è ferma, permettono ai pesci di stanziarsi: in questo modo la riproduzione viene favorita.

L'operazione salva-Gardone, oltre a migliorare la sicurezza idraulica e favorire il naturale ripopolamento del corso d'acqua, ha permesso di recuperare anche parte dell'antica viabilità. Inaugurando l'intervento, Serena Stefani, presidente dell'ente consortile, commenta: Ritengo strategico sperimentare l'utilizzo di tecniche meno invasive e più rispettose dell'ambiente per risolvere le problematiche idrauliche del nostro territorio. L'applicazione dell'innovativa tecnica dello step-pool conclude Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (**ANBI**) è un'ulteriore testimonianza della costante ricerca applicata a servizio dell'ambiente in Toscana come nel resto d'Italia.



COMUNICATO STAMPA (con cortese preghiera di diffusione)

NEL CENTRO BENESSERE, LE TROTE SI MOLTIPLICANO

IN TOSCANA

INAUGURATO INNOVATIVO IMPIANTO DI RIPOPOLAMENTO ITTICO

Nel cuore del parco nazionale delle Foreste Casentinesi, il torrente Gardone si è trasformato in una sorta di "centro benessere" per trote & c.: con l'aiuto dell'ingegneria naturalistica, infatti, il Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno e l'Università di Firenze sono riusciti a creare, in località Imposto, un piccolo eden per la fauna ittica, restituendo funzionalità al vivace corso d'acqua montano.

All'interno del torrente è stata ricostruita l'antica morfologia del fiume, con l'inedita ed ancora poco conosciuta tecnica dello "step-pool", che si è rivelata la più adatta a garantire la biodiversità ed il benessere degli animali.

Ad illustrare i risultati sul piano ingegneristico e biologico è Federico Preti, docente all'Università di Firenze: "L'adozione di opere idrauliche convenzionali – spiega il professore – avrebbe impedito alla fauna ittica la possibilità di risalire il corso d'acqua. Le strutture realizzate con lo step-pool, alternando salti e pozze, risultano in perfetta sintonia con la morfologia fluviale, avendo caratteristiche gradite alla fauna ittica. I salti, di altezza mai superiore ai 90 centimetri, sono facilmente superabili, mentre le pozze, dove l'acqua è ferma, permettono ai pesci di stanziarsi: in questo modo la riproduzione viene favorita."

L'operazione salva-Gardone, oltre a migliorare la sicurezza idraulica e favorire il naturale ripopolamento del corso d'acqua, ha permesso di recuperare anche parte dell'antica viabilità.

Inaugurando l'intervento, Serena Stefani, presidente dell'ente consortile, commenta: "Ritengo strategico sperimentare l'utilizzo di tecniche meno invasive e più rispettose dell'ambiente per risolvere le problematiche idrauliche del nostro territorio."

"L'applicazione dell'innovativa tecnica dello step-pool – conclude Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (**ANBI**) – è un'ulteriore testimonianza della costante ricerca applicata a servizio dell'ambiente in Toscana come nel resto d'Italia."

GRAZIE

Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel. cell. 393/9429729) - Alessandra Bertoni (tel. uff. 06/84432234 - tel. cell. 389 8198829)
Sede: Via di Santa Teresa, 23 - 00138 ROMA - RM - Tel. 06/84.41.1 - uffici@anbi.it

sarà lì , anche la protezione civile, si occuperà inoltre della manutenzione dell' alveo». Il comune di Maleo, nello specifico, è bagnato dal corso d' acqua al confine est, a ridosso della provincia di Cremona e spesso balza all' onore delle cronache per importanti interventi di primo soccorso eseguiti sul percorso **fluviale**. Un distaccamento del 115 a Maleo, secondo gli ideatori, da sommarsi a quello di Casale, garantirebbe così un intervento più immediato, anche per altri **servizi** su terra. La gestione del nuovo distaccamento sarebbe lasciata al comando provinciale.

«Tuffo e bracciate nel Po per dire no all'inquinamento»

Il medico piacentino Mistraletti, in solitaria, ha rinnovato il dimostrativo sbarco in Lombardia

L'undicesima edizione dello "Sbarco in Lombardia" - l'originale iniziativa ideata dal medico Carlo Mistraletti Della Lucia, mirata a richiamare l'attenzione delle autorità emiliane e lombarde e a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità del recupero della naturalità e balneabilità dei fiumi piacentini e del Po in particolare - ha avuto quale protagonista in acqua il solo Mistraletti (assente per un improvviso contrattempo il bettolese Francesco Molina). A vegliare sull'impresa il motoscafo guidato da Pietro Lambri, la battellina del nocchiero Pier Luigi Gazzola e i mezzi di altri colleghi della Canottieri Vittorino da Feltre e Nino Bixio, in team di perfetta cooperazione. Seduta a poppa di una delle imbarcazioni, Silvia Trebbi in veste di simbolica bene augurante sirena fluviale; sulla riva l'accompagnamento musicale di Eugenio Fava. Alle 18,50 Mistraletti in muta, pinne cuffia e occhialini si è tuffato nelle acque color ocra del Po con il livello idrometrico intorno a quota mt 1, incoraggiato dall'applauso di un eterogeneo gruppo di persone giunte per l'occasione e accompagnato da raffiche di scatti fotografici con Giorgio Picchioni in prima linea. Dopo alcuni minuti di nuoto in favore di corrente, Mistraletti supera il ponte tra la seconda e la terza campata e sfidando vortici impetuosi, si accosta e supera il territorio neutrale dell'isolotto Maggi, per poi puntare alla Capanna Meraviglia sulla riva lombarda in comune di San Rocco. Qualche minuto dopo un trillo telefonico segnala il raggiungimento dell'obiettivo che ha riportato alla memoria la tradizione del Po come spiaggia dei piacentini fino all'arrivo dello stop alimentato dall'inquinamento che ha ferito il fiume al punto che i tuffi sono diventati motivo di cronaca. A fine dell'impresa applausi al protagonista, e nuova raffica di scatti fotografici tra i quali quelli del noto fotografo piacentino Sandro Navelli. Per "Mistral" un rapido cambio d'abbigliamento e nuove immagini in quota rosa. Gallery.

SCOPRI TANTI BUONI SPESA E BUONI CARBURANTE SOTTOCOSTO
100% DEDUCIBILI

IL PIACENZA Attualità



Attualità
«Tuffo e bracciate nel Po per dire no all'inquinamento»

Il medico piacentino Mistraletti, in solitaria, ha rinnovato il dimostrativo sbarco in Lombardia

Renato Passerini
07 GIUGNO 2019 11:04



Un momento dell'iniziativa

L'undicesima edizione dello "Sbarco in Lombardia" - l'originale iniziativa ideata dal medico Carlo Mistraletti Della Lucia, mirata a richiamare l'attenzione delle autorità emiliane e lombarde e a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità del recupero della naturalità e balneabilità dei fiumi piacentini e del Po in particolare - ha avuto quale protagonista in acqua il solo Mistraletti (assente per un improvviso contrattempo il bettolese Francesco Molina). A vegliare sull'impresa il motoscafo guidato da Pietro Lambri, la battellina del nocchiero Pier Luigi Gazzola e i mezzi di altri colleghi della Canottieri Vittorino da Feltre e Nino Bixio, in team di perfetta cooperazione.

I più letti di oggi

- 1 «Vogliamo una 45 sicura, incontreremo Anas. Le moto? Vanno sequestrate a chi usa la Statale come la pista»
- 2 Sabato 8 giugno il mercato si sposterà sul Fucini
- 3 Nuova scuola a Cadeo, gli studenti posano la "prima pietra"
- 4 Pontedellio, operai e tecnici del Comune al lavoro per la riapertura della pista

unicef

Il progetto è stato svolto da un gruppo di lavoro **internazionale**, composto da esperti provenienti dal settore privato, della ricerca e da enti istituzionali provenienti da diversi paesi dell' Europa centrale. Nella prima parte del progetto, per ciascuno dei Paesi partecipanti, è stata svolta un' analisi comparativa delle conoscenze e dello stato di fatto, anche in termini di strumenti operativi, che ha consentito di evidenziare le attuali pratiche di gestione del suolo e delle **acque**, i loro aspetti da migliorare ed i possibili miglioramenti, pervenendo all' individuazione delle migliori pratiche di gestione. Successivamente, le migliori pratiche di gestione individuate, sono state oggetto di sperimentazione in

[illegible]

alcune aree pilota, scelte in modo da poter considerare differenti scale spaziali e temporali (dai grandi bacini idrografici a piccole aree urbane), gli aspetti quantitativi che qualitativi delle risorse idriche superficiali e sotterranee, diversi usi del suolo e differenti, a volte conflittuali esigenze dei portatori di interessi.

Ciò ha permesso di testare la validità delle migliori pratiche individuate.

Infine, sulla base delle conoscenze acquisite delle sperimentazioni svolte, si è proceduto alla redazione di un catalogo delle misure e delle migliori pratiche.

L' Italia ha contribuito al progetto attraverso un partner istituzionale, Arpa, ed uno proveniente dal settore della ricerca, Cmcc, che hanno proposto tre pratiche di gestione già implementate: l' Osservatorio permanente degli usi idrici nel distretto Padano, che utilizza, quale strumento di supporto alle decisioni, il sistema operativo previsionale delle magre del Po Dews (Drought Early Warning System); il Centro previsionale per le piene del Po che utilizza, quale strumento di supporto alle decisioni, il sistema operativo previsionale delle piene magre del Po Fews (Flood Early Warning System); l' analisi degli impatti sulle piene e sulle **siccità** dovuti ai cambiamenti climatici e dei cambiamenti di uso/copertura del suolo.

FIORANO RISOLTI I DISAGI PER LA FRANA

Messa in sicurezza la strada per le Salse di Nirano

- FIORANO - SI CORRE ai ripari su frane e corsi d'acqua, dopo le piogge dei giorni scorsi. A Fiorano si sono conclusi i lavori di messa in sicurezza della frana che rischiava di isolare la zona delle Salse di Nirano a causa del cedimento verso il letto del Fossa di una parte dell'argine di Via Rio delle Salse che aveva comportato la chiusura di un tratto di Via Nuova del Gazzolo. «Esprimo soddisfazione per il tempestivo ed efficace intervento, in pochi giorni è stato svolto un lavoro di ricostruzione dell'argine e messa in sicurezza duratura del tratto di strada percorsa da coloro che si recano alle Salse di Nirano. L'intervento consente l'accesso ai turisti e di mantenere attivo l'indotto che crea», ha scritto il sindaco di Fiorano Tosi ringraziando l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile il cui lavoro nel distretto ceramico, tuttavia, proseguirà anche la settimana prossima, con due cantieri che metteranno in sicurezza e ripristineranno le sponde e la fognatura interessate dalle erosioni con le quali il Tiepido, a monte del Ponte di Torre Maina, ha causato disagi e preoccupazione ai residenti della zona. s.f.

SABATO 8 GIUGNO 2019 | Il Resto del Carlino | 17

Sassuolo & ZONA DELLE CERAMICHE

Doping tra ciclisti amatoriali: Riccò a processo

Formigine, il "Cobra" rinviato a giudizio. Ma è prosciolto dall'accusa di spaccio di droga

MUNICIPALE
Continua la lotta all'accantonaggio, otto persone identificate

PROSEGUONO i controlli della Polizia Municipale, in divisa ed in borghese, in coincidenza con i due mercati settimanali e nel piazzale dei supermercati cittadini. Quattro le persone - tre di origine nigritana e una di origine etnica - allontanate martedì, altrettante venerdì, quando nella rete dei controlli della Municipale sono finiti due accusati di origine nigritana e due di origine rumena, in regola con i documenti di soggiorno ma squalificate abitualmente. «L'attività di controllo del fenomeno - fa sapere il Comandante della Municipale - proseguirà anche nelle prossime settimane».

FIORANO FINITA LA REVISIONE DELLE GRONDAIE
Scuole e palestre, fondi per le manutenzioni

OLTRE 100mila euro per le manutenzioni degli edifici pubblici e scolastici fioranesi, cui si darà corso durante i mesi caldi. Il capitolo di spesa più importante (70mila euro) riguarda la realizzazione dei controsoffitti di antisfondellamento per la messa in sicurezza dei tetti di alcune strutture quali la palestra della scuola secondaria di primo grado Giovanni Leopardi e il nido di via Menotti (in giugno), la scuola per l'Infanzia Arcangelo e la Leopolda a luglio. Interventi analoghi, ma ad agosto, nei locali della cucina dell'Arcobaleno. Sempre a giugno sarà installato l'impianto di condizionamento presso la Caserma dei Carabinieri, con una spesa di 9.500 euro più Iva, mentre entro il mese di luglio si provvederà alla messa in sicurezza delle vetrate della scuola secondaria di primo grado Francesco Butti, con una spesa di 14.000 euro più Iva. Già conclusa, invece, la pulizia e la revisione delle grondaie di tutti gli immobili comunali, mentre è in corso l'installazione di vetrate antiodore delle scuole per l'Infanzia E. Cantile, Arcobaleno e Aquilone, con una spesa di 11mila euro più Iva. s.f.

FIORANO RISOLTI I DISAGI PER LA FRANA
Messa in sicurezza la strada per le Salse di Nirano

SI CORRE ai ripari su frane e corsi d'acqua, dopo le piogge dei giorni scorsi. A Fiorano si sono conclusi i lavori di messa in sicurezza della frana che rischiava di isolare la zona delle Salse di Nirano a causa del cedimento verso il letto del Fossa di una parte dell'argine di Via Rio delle Salse che aveva comportato la chiusura di un tratto di Via Nuova del Gazzolo. «Esprimo soddisfazione per il tempestivo ed efficace intervento, in pochi giorni è stato svolto un lavoro di ricostruzione dell'argine e messa in sicurezza duratura del tratto di strada percorsa da coloro che si recano alle Salse di Nirano. L'intervento consente l'accesso ai turisti e di mantenere attivo l'indotto che crea», ha scritto il sindaco di Fiorano Tosi ringraziando l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile il cui lavoro nel distretto ceramico, tuttavia, proseguirà anche la settimana prossima, con due cantieri che metteranno in sicurezza e ripristineranno le sponde e la fognatura interessate dalle erosioni con le quali il Tiepido, a monte del Ponte di Torre Maina, ha causato disagi e preoccupazione ai residenti della zona. s.f.

FORMIGINE PRIMO CONSIGLIO COMUNALE IN PIAZZA
COME cinque anni fa, sarà ancora Piazza Castiglioni a ospitare, giovedì 13 giugno dalle ore 21, la prima seduta del Consiglio Comunale di Formigine, dopo che le ultime elezioni amministrative hanno ricandidato sindaco Maria Costi. All'ordine del giorno diverse parti tra i quali la convalida degli eletti alla carica di sindaco e di consigliere, con relativo giuramento del sindaco, la nomina del presidente e del Vice del consiglio e presa d'atto comunicazione del Capigruppo.

LA POLEMICA
Legambiente contro l'industria ceramica «Bretella inutile e impattante»

E' DI NUOVO polemica sulla Bretella. «Quest'opera non merita di andare per "vipere" cinque milioni a carico che nessuno dà e verso le ceramiche del distretto. Questa, in sintesi, l'impressione che secondo Legambiente Emilia Romagna la Bretella Compiungiano-Sassuolo avrà sul territorio. Gli ambientalisti si riferiscono a documenti ufficiali, sia particolari (Areei) con benefici del Ministero dei Trasporti e il Piano Urbano della Mobilità Nazionale disattesi, ma tracciando un quadro assai poco rosonissimo. «L'industria ceramica andrà ad inquinare ancora in modo gravissimo nel territorio con i 15 chilometri di autostrada richiesti per continuare a trasportare le proprie merci su gomma. Il tutto secondo valutazioni dei tempi di percorrenza minime per i camion e quasi inaccettabili per i cittadini dell'area. Il guadagno atteso in termini di tempo di percorrenza sulla tratta, con la Bretella, è di 5 minuti (8,5 per le auto, 4 circa per i mezzi pesanti), risultato definito irrilevante per la competitività del settore ceramico a fronte di una perdita irreversibile di almeno 400mila metri quadrati di campagna insostituibile. Legambiente non si accontenta poi i dati del tasso di motorizzazione superiore nel distretto alla media regionale. Secondo "Wef" 676 auto ogni 1.000 abitanti, contro le circa 600 di Carpi, e solo il 2% degli spostamenti casa-lavoro, nel distretto ceramico, avviene con mezzi pubblici, e la presenza dell'industria della ceramica - conclude Legambiente - è che il territorio è cittadino pagante il costo di richieste che non solo hanno un ridotto beneficio per la competitività ma che continuano a mantenere la gomma come principale soluzione logistica e per l'inquinamento».

Riccò è stato rinviato a giudizio per consumo di sostanze stupefacenti

LA POLEMICA
Legambiente contro l'industria ceramica «Bretella inutile e impattante»

E' DI NUOVO polemica sulla Bretella. «Quest'opera non merita di andare per "vipere" cinque milioni a carico che nessuno dà e verso le ceramiche del distretto. Questa, in sintesi, l'impressione che secondo Legambiente Emilia Romagna la Bretella Compiungiano-Sassuolo avrà sul territorio. Gli ambientalisti si riferiscono a documenti ufficiali, sia particolari (Areei) con benefici del Ministero dei Trasporti e il Piano Urbano della Mobilità Nazionale disattesi, ma tracciando un quadro assai poco rosonissimo. «L'industria ceramica andrà ad inquinare ancora in modo gravissimo nel territorio con i 15 chilometri di autostrada richiesti per continuare a trasportare le proprie merci su gomma. Il tutto secondo valutazioni dei tempi di percorrenza minime per i camion e quasi inaccettabili per i cittadini dell'area. Il guadagno atteso in termini di tempo di percorrenza sulla tratta, con la Bretella, è di 5 minuti (8,5 per le auto, 4 circa per i mezzi pesanti), risultato definito irrilevante per la competitività del settore ceramico a fronte di una perdita irreversibile di almeno 400mila metri quadrati di campagna insostituibile. Legambiente non si accontenta poi i dati del tasso di motorizzazione superiore nel distretto alla media regionale. Secondo "Wef" 676 auto ogni 1.000 abitanti, contro le circa 600 di Carpi, e solo il 2% degli spostamenti casa-lavoro, nel distretto ceramico, avviene con mezzi pubblici, e la presenza dell'industria della ceramica - conclude Legambiente - è che il territorio è cittadino pagante il costo di richieste che non solo hanno un ridotto beneficio per la competitività ma che continuano a mantenere la gomma come principale soluzione logistica e per l'inquinamento».

Riccò è stato rinviato a giudizio per consumo di sostanze stupefacenti

Messa in sicurezza la frana di Via Rio Salse

Si sono conclusi nei giorni scorsi i lavori di messa in sicurezza della frana che in maggio, a causa delle straordinarie condizioni meteorologiche avverse, rischiava di isolare la zona delle Salse di Nirano. Infatti aveva ceduto verso il letto del Fossa una parte dell' argine di Via Rio delle Salse, mentre, contestualmente, era stato necessario chiudere anche un tratto di Via Nuova del Gazzolo. La Regione Emilia-Romagna ha intrapreso immediatamente i lavori ed ora restano solo le transenne laterali per segnalare i confini della carreggiata. Il sindaco Francesco Tosi ha dichiarato: "Esprimo soddisfazione per il tempestivo ed efficace intervento dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, che in pochi giorni ha svolto un lavoro di ricostruzione dell' argine e messa in sicurezza duratura del tratto di strada percorsa da coloro che si recano alle Salse di Nirano. All' Agenzia va il mio ringraziamento. Si tratta di un esempio positivo relativo alla capacità della pubblica amministrazione di rispondere adeguatamente ai bisogni del territorio in fasi di emergenza. Il rischio idrogeologico caratterizza purtroppo una parte del nostro territorio e la collaborazione tra il Comune e gli enti pubblici preposti diventa essenziale". L' intervento consente l' accesso ai turisti, nella stagione con un altissimo numero di visitatori, di accedere alla riserva regionale naturale e di mantenere attivo l' indotto che crea.

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propria e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [OK](#) [Maggiori informazioni](#)

SASSUOLO2000
SASSUOLO2000.IT

VENDETTA e ASSISTENZA MULTIFUNZIONE
PRIMO INTERVENTO 24 ORE
NIRANO (BO) 0536 180000
SASSUOLO (BO) 0536 180000

PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA BOLOGNA

GIBELLINI GIUSEPPE
Cell. 335 8095324
giuseppe.gibellini@alice.it

BETTELLI

Home - Fiorano - Messa in sicurezza la frana di Via Rio Salse

Messa in sicurezza la frana di Via Rio Salse

07 Giugno 2019

Like 1



Si sono conclusi nei giorni scorsi i lavori di messa in sicurezza della frana che in maggio, a causa delle straordinarie condizioni meteorologiche avverse, rischiava di isolare la zona delle Salse di Nirano. Infatti aveva ceduto verso il letto del Fossa una parte dell' argine di Via Rio delle Salse, mentre, contestualmente, era stato necessario chiudere anche un tratto di Via Nuova del Gazzolo.

Solgarden
ESTATE E PRIMAVERA DEL 50%
Scegli la tua casa Solgarden. Una casa Solgarden è una casa Solgarden.

COMPUTERS TECHNOLOGIES
VENDITA - ASSISTENZA - RIPARAZIONE - SERVER - NETWORK
IT SECURITY - WINDOWS - LINUX - APPLE

Con Iren accendi un wi-fi più conveniente.
Offerta mensile 17,90€ con 40 ore di rete.
Scegli Iren e la tua casa Solgarden. Una casa Solgarden è una casa Solgarden.

F.lli FIORINI
AUTORIZZATA GIREL - COMITATO DI FIORANO (BO)

Christina Di Carlo
"La casa più bella è quella che si trova vicino a una casa Solgarden".
Via Emilia 100 - 41013 Fiorano (BO)

SP 3 - Giardini **frana** alla Fontanina

Facebook Twitter WhatsApp LinkedIn Email Print Telegram Lungo un tratto della strada provinciale 3 Giardini, in località "la Fontanina" a Serramazzoni, è istituito un senso unico alternato con impianto semaforico e limite di velocità a 30 chilometri orari a scopo precauzionale a causa di un movimento **franoso** che sta coinvolgendo il versante di monte e che potrebbe lambire la sede stradale. I tecnici stanno predisponendo un intervento di consolidamento e messa in sicurezza della strada, per limitare il più possibile la durata del senso unico.

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propria e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcune cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [OK](#) [Maggiori informazioni](#)

26.5° Sassuolo venerdì, 7 Giugno 2019 Privacy Policy Informatica cookies Contattaci con noi

SASSUOLO2000.it
SASSUOLO2000.it

ZEDOSYSTEM
VENDITA E ASSISTENZA MULTIFUNZIONE
PRODOTTI E PREZZI
NON SOLO UN MARCHIO
BOUTE UN TOCCHIO

PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA BOLOGNA

Linea mare Riviera Romagnola **GIBELLINI GIUSEPPE** **BIGLIETTI & PULLMAN PER CONCERTI E SPETTACOLI**

Home - Appennino Modenese - SP 3 - Giardini frana alla Fontanina

Appennino Modenese **SP 3 - Giardini frana alla Fontanina**

07 Giugno 2019

[f](#) [t](#) [in](#) [e](#) [p](#) [o](#)



Lungo un tratto della strada provinciale 3 Giardini, in località "la Fontanina" a Serramazzoni, è istituito un senso unico alternato con impianto semaforico e limite di velocità a 30 chilometri orari a scopo precauzionale a causa di un movimento franoso che sta coinvolgendo il versante di monte e che potrebbe lambire la sede stradale. I tecnici stanno predisponendo un intervento di consolidamento e messa in

Solgarden
ESTATE E SCOPERTA 50%

COMPUTERS TECHNOLOGIES
VENDITA - ASSISTENZA - FORMAZIONE - SERVIZI - NETWORK
IT SECURITY - WINDOWS - LINUX - APPLE

F.lli FIORINI
AUTORIZZATA CON IL COMPLESSO DI FORMAZIONE

Christie & Co. Cash
AUTORIZZATA CON IL COMPLESSO DI FORMAZIONE

ROUTE
Via Radici in Monte, 211

Torrente Tiepido, a Maranello via ai lavori di messa in sicurezza

Le piogge e le piene del mese scorso hanno provocato disagi sul territorio erodendo parte della sponda del **Torrente Tiepido**, tra cui l'area immediatamente a monte del ponte di Torre Maina, più volte evidenziata per la criticità. L'azione coordinata e tempestiva dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile e di Hera S.p.A., attraverso l'attivazione di interventi di somma urgenza, consentirà la prossima settimana l'avvio in tale zona di due cantieri per la messa in sicurezza di entrambe le sponde ed il ripristino della fognatura interessata dall'erosione.

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propria e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [OK](#) [Maggiori informazioni](#)

SASSUOLO2000
Chiedi il tuo preventivo

VENDETA e ASSISTENZA MULTIFUNZIONE
PRODOTTI e SOSTITUZIONE
NON SOLO IN MOTO
BASSI IN STOCK

PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA

BOLOGNA

730 **Sapor OSARE** **WIND TRE BUSINESS** **BETTELLI** **3**

Home - Ambiente - Torrente Tiepido, a Maranello via ai lavori di messa in sicurezza

Torrente Tiepido, a Maranello via ai lavori di messa in sicurezza

07 Giugno 2019

[Like](#) [f](#) [t](#) [in](#) [m](#) [p](#) [o](#)



Le piogge e le piene del mese scorso hanno provocato disagi sul territorio erodendo parte della sponda del Torrente Tiepido, tra cui l'area immediatamente a monte del ponte di Torre Maina, più volte evidenziata per la criticità. L'azione coordinata e

Solgarden
ESTATE E
SCHIATTA DEL
50%

**COMPUTERS
TECNOLOGIES**
VENDITA - ASSISTENZA - RIPARAZIONE - SERVER - NETWORK
IT SECURITY - WINDOWS - LINUX - APPLE

**WWW.FERRAMENTA
VANDELLI.IT**

Christen & Co. Carli
AUTORIZZAZIONE
AUTORIZZAZIONE
"per la più grande rete di esperti e operatori"

**NUOVO SUV
CITROËN CS AIRCROSS**

Protesta per dire no alla demolizione dei capanni

Una delegazione è stata ricevuta dal sindaco Michele De Pascale e dal vicesindaco Eugenio Fusignani

RAVENNA Una manifestazione partecipata, pacifica, animata da striscioni e conclusasi con una rappresentanza ricevuta dal sindaco Michele De Pascale e dal vicesindaco Eugenio Fusignani, con impegni cogenti che potrebbero imprimere novità nella seconda metà del mese. Sviluppi per la sopravvivenza (o meno) dei 38 capanni sull' asta dei **Fiumi Uniti**, ossia quelli che gli uffici della Regione sono inclini a considerare a "rischio idraulico" e quindi da demolire.

Il folto corteo dei capannisti si è ritrovato in piazza dei Caduti, di fronte al palazzo della Provincia, per poi spostarsi in direzione palazzo Merlato. «Nel colloquio che abbiamo avuto - spiega Maurizio Braghittoni, presidente dell' Associazione italiana pesca sportiva ricreativa - abbiamo rinnovato una sintonia che rileviamo col Comune, l' istituzione che l' anno scorso ha deciso di promuovere con l' Università di Ravenna uno studio sulle ricadute ambientali della presenza dei capanni. E in quello studiosi rilevano aspetti che, a nostro parere, dovrebbero indurre la Regione a prendere una direzione contraria a quella che dicono di voler intraprendere su quelle 38 strutture». L' impegno che si è presa l' Amministrazione nei confronti dei capannisti è quello di «raccolgere le motivazioni da parte della Regione sulla volontà di demolire quei 38 padelloni. Bisogna che ci chiariscano il perché - spiega il rappresentante dei capannisti -. Noi vorremmo che non si facesse una valutazione massificata per tutti i 38 dei **Fiumi Uniti**.

Riteniamo sarebbe più giusto valutare caso per caso, visionando perizie per ogni struttura. Ci sono capanni molto solidi, che reggerebbero tranquillamente una piena e che lo hanno già fatto».

Braghittoni è freddo sulle misure allo studio della Regione: «Ci propongono di allungare le concessioni a chi fa una palafitta e di restituire gli investimenti non goduti se uno non si vede rinnovata la concessione dopo il rifacimento del capanno - riassume -. Può essere una soluzione per qualcuno, ma un iter del genere comporterebbe una spesa da 130mila euro per capanno. In pochi possono pensare di sostenerla».

ANDREA TARRONI

Il sindaco: «Ora studiamo la sospensiva»

L'obiettivo è scongiurare il 'no' all'autorizzazione al gruppo dei **Fiumi Uniti**

«LAVORIAMO da subito su una sospensiva del termine del 31 luglio, oltre il quale potrebbe essere negata la concessione ai 38 capannisti. E apriamo un tavolo Comune-Regione-Capannisti per mettere a punto la soluzione al problema». Il sindaco Michele de Pascale ha seguito la manifestazione dei capannisti dalla prima fila, poi è salito con una delegazione nell'ufficio che ha in piazza Caduti come presidente della Provincia. Al termine dell'incontro, riassume l'intesa raggiunta con la delegazione. «Credo che il lavoro che abbiamo fatto in questi anni sul piano politico e tecnico - spiega - sia stato molto importante e quindi invito la stragrande maggioranza dei capannisti che sono in condizione di richiedere i permessi di farlo, di regolarizzarsi, perché oggi ci sono tutte le condizioni per farlo. E questo rafforzerebbe anche la richiesta di trovare una soluzione per i 38 dei **Fiumi Uniti**. «Ci sono delle criticità per i capanni a terra - aggiunge - e per questo chiederemo un incontro in Regione affinché ci presentino un documento con tutte le motivazioni che impedirebbero il rilascio delle concessioni. Almeno così sapremo come eventualmente controbattere. Come Amministrazione comunale valutiamo da subito come arrivare a una sospensiva valida fin quando non si sarà fatta chiarezza su questa situazione specifica dei **Fiumi Uniti**. Probabilmente agiremo sul regolamento comunale dei capanni e in-

troveremo la norma sospensiva. Va tenuto conto che ci sono già studi idraulici, eventualmente potremo produrre altra documentazione ma la Regione deve dirci sulla base di quale motivazione non tiene in considerazione tali studi e su cosa si basa per negare le autorizzazioni. Avuta la documentazione dalla Regione, ci muoveremo di conseguenza».

Soddisfatto dell'impegno del sindaco il presidente dell'Associazione italiana pesca sportiva, Maurizio Braghittoni. «E' molto importante aver ottenuto la disponibilità del sindaco de Pascale per dialogare con la Regione. E' quanto mai utile che chieda agli uffici bolognesi di scrivere le motivazioni relative al diniego al rilascio delle concessioni per i 38 capanni sui **Fiumi Uniti**. Decisiva anche la sospensiva per traghettare questo gruppo di ultimi capanni verso la completa legittimazione».

lo. tazz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

2 RAVENNA PRIMO PIANO

Il Resto del Carlino SABATO 8 GIUGNO 2019

CHI HA 150 MILA EURO PER NUOVI IMPIANTI? RESPONDI A UNA PROPOSTA DELLENTE REGIONALE CON INCENTIVI A CHI ABBIATE A CAPANNI A TERRA PER FARLI SU PALAFITTA. COSTO: 150 MILA EURO

I CAPANNISTI IN PIAZZA

Il sindaco: «Ora studiamo la sospensiva»

L'obiettivo è scongiurare il 'no' all'autorizzazione al gruppo dei **Fiumi Uniti**

LA STRATEGIA
A Bologna
De Pascale crea un tavolo Comune-capannisti-Regione per trovare una via d'uscita

Regolarizzarsi
Un invito ai capannisti che sono già nelle condizioni di regolarizzarsi: «Faccio in fretta»

L'associazione
Per Braghittoni (associazione capannisti) è stata intrapresa la strada giusta

IN PRIMA FILA
Il sindaco Michele de Pascale ha seguito la manifestazione, poi ha raggiunto un'intesa con una delegazione di capannisti

INCONTRO SULLE CRITICITÀ
Si sono critici per i capanni a terra, chiederemo incontro in Regione perché ci presentino le motivazioni del no al rilascio delle concessioni

BRAGHITTONI SODDISFATTO
È importante aver ottenuto la disponibilità del sindaco de Pascale per dialogare con la Regione. Decisiva anche la sospensiva

L'INTERVENTO CRISTINA MAZZAVILLANI MUTI AL FIANCO DEI MANIFESTANTI
«Patrimonio, mi unisco alla richiesta d'aiuto»
COME è accaduto anche in passato quando venivano messi in discussione i simboli della tradizione ravennate, Cristina Mazzavillani Muti si è schierata con i fauci dei capannisti. «Mi unisco alla richiesta di aiuto per salvaguardare la storia dei capanni da pesca nei fiumi, patrimonio unico e identitario radicato, vicino al nostro territorio: tramonti e altre dipinti dalla grata del nostro padellino. Mi unisco perché, con tutta la considerazione del caso, a coloro che hanno per la salvaguardia del nostro territorio di valle, di mare, di laguna e di pesca. I nostri figli e nipoti e le generazioni future non possono essere disprezzati da questa magnifica storia».

SECONDO GALASSI
«Ingiusto toglierceli»
1

SONIA VICARIO
«Sempre presenti»
2

CORRADO NICCOLI
«Mai un problema»
3

«SONO stato l'ultimo acquirente di un capanno sui Fiumi Uniti. 2 ho preso nei mesi e mi trovo in una situazione paradossale dice Secondo Galassi. «Come strutture sono patrimonio della storia cittadina, non è corretto toglierle. Non vogliamo costruirle della Regione per battere più i vecchi capanni e ridarli in palafitta, che sarebbero anche pericolosi. Si metta per pensare all'acqua ai Fiumi Uniti, quando è così non si deve accendere».

«LA VITA del capanno è una esperienza unica e non capisco perché vogliamo toglierla» afferma Sonia Vicario. «La natura vista da un capanno è impagabile. Come associazione puntiamo anche a iniziative di carattere sociale, facciamo volontariato. Dobbiamo, ad esempio, che la diocesi dei Fiumi Uniti e noi saremo lì a dare una mano. Fa parte della nostra natura, così come essere in ordine ambiente che ci circonda».

«NON capisco perché facciano di tutto per penalizzare» commenta Corrado Niccoli. «Ho il capanno da 20 anni, ma ho sempre frequentato anche prima questi laghi. In 20 anni questi capanni non hanno mai avuto problemi con le pene. Sono qui, in piedi e solidi. Qualcuno ha pensato e nella natura delle cose ma mai con problemi per le pene. Dovrebbero smetterla di penalizzare in tutti i modi».

L'INTERVENTO CRISTINA MAZZAVILLANI MUTI AL FIANCO DEI MANIFESTANTI

«Patrimonio, mi unisco alla richiesta d' aiuto»

COME è accaduto anche in passato quando venivano messi in discussione i simboli della tradizione ravennate, Cristina Mazzavillani Muti si è schierata ieri a fianco dei capannisti. «Mi unisco alla richiesta di aiuto per salvaguardare la storia dei capanni da pesca nei fiumi, patrimonio unico e identità radicata, vissuta e amata all' interno delle nostre valli», ha scritto in un messaggio ai titolari di capanni scesi in piazza. «Sono d' accordo con voi capannisti - aggiunge - che avete deciso di manifestare contro questa scelta politica definita scellerata. Si parla tanto di skyline in giro per il mondo, questa è la vera skyline agli occhi di chi guarda il nostro territorio: tramonti e albe dipinti dalla grazia dei nostri padelloni. Mi unisco pertanto, con tutta la considerazione del caso, a coloro che lottano per la salvaguardia del nostro territorio di valle, di mare, di laguna e pineta. I nostri figli e nipoti e le generazioni future non possono essere depredati di questa magnifica storia».

2 RAVENNA PRIMO PIANO

il Resto del Carlino SABATO 8 GIUGNO 2019

CHI HA 150 MILA EURO PER NUOVI IMPIANTI? RISPONDI UNA PROPOSTA DELL' ENTE REGIONALE CON INCENTIVI A CHI ABBAFFA I CAPANNI A TERRA PER FARLI SU PALAFITTA. COSTO: 150 MILA EURO

I CAPANNISTI IN PIAZZA

Il sindaco: «Ora studiamo la sospensiva»

L'obiettivo è scongiurare il 'no' all'autorizzazione al gruppo dei Fiumi Uniti

LA STRATEGIA
A Bologna
De Pascalis crea un tavolo Comune-capannisti-Regione per trovare una via d'uscita

Regolarizzarsi
Un invito ai capannisti che sono già nelle condizioni di regolarizzarsi, «Fateci in fretta»

L'associazione
Per Braghittini (associazione capannisti) è stata intrapresa la strada giusta

INCONTRO SULLE CRITICITÀ
Ci sono critiche per i capanni a terra, chiederemo incontro in Regione perché ci presentino le motivazioni del no al rilascio delle concessioni

BRAGHITTINI SODDISFATTO
È importante aver ottenuto la disponibilità del sindaco de Pascalis per dialogare con la Regione. Decisiva anche la sospensiva

IN PRIMA PIAZZA
Il sindaco Michele de Pascalis ha seguito la manifestazione, poi ha raggiunto un'arena con una delegazione di capannisti

L'INTERVENTO CRISTINA MAZZAVILLANI MUTI AL FIANCO DEI MANIFESTANTI
«Patrimonio, mi unisco alla richiesta d' aiuto»
COME è accaduto anche in passato quando venivano messi in discussione i simboli della tradizione ravennate, Cristina Mazzavillani Muti si è schierata ieri a fianco dei capannisti. «Mi unisco alla richiesta di aiuto per salvaguardare la storia dei capanni da pesca nei fiumi, patrimonio unico e identità radicata, vissuta e amata all' interno delle nostre valli», ha scritto in un messaggio ai titolari di capanni scesi in piazza. «Sono d' accordo con voi capannisti - aggiunge - che avete deciso di manifestare contro questa scelta politica definita scellerata. Si parla tanto di skyline in giro per il mondo, questa è la vera skyline agli occhi di chi guarda il nostro territorio: tramonti e albe dipinti dalla grazia dei nostri padelloni. Mi unisco pertanto, con tutta la considerazione del caso, a coloro che lottano per la salvaguardia del nostro territorio di valle, di mare, di laguna e pineta. I nostri figli e nipoti e le generazioni future non possono essere depredati di questa magnifica storia».

SECONDO GALASSI
«Ingiusto toglierceli»
«SONO stato l'ultimo acquirente di un capanno sui Fiumi Uniti. L'ho preso sei mesi e mi trovo in una situazione paradossale: due Secondi Galassi. «Sono strutture sono patrimonio della nostra cittadina, non è corretto toglierle. Non vogliamo costringere la Regione per battere più i vecchi capanni e rifarsi in palafitta, che sarebbero anche pericolosi. Si mette un semaforo d'arresto ai Fiumi Uniti: quando è rosso non si deve accendere».

SONIA VICARIO
«Sempre presenti»
«LA VITA del capanno è una esperienza unica e non l'abbiamo perché vogliamo toglierla», afferma Sonia Vicario. «La nostra vita da un capanno è insostituibile. Come associazione partecipiamo anche a iniziative di carattere sociale, facciamo volontariato. Dobbiamo, al contrario, far sì che la storia dei Fiumi Uniti e noi saremo lì a dare una mano. Fa parte della nostra natura, così come tenere in ordine l'ambiente che ci circonda».

CORRADO MICCOLI
«Mai un problema»
«NON capisco perché facciano di tutto per penalizzare», commenta Corrado Miccoli. «Ho il capanno da 20 anni, ma ho sempre frequentato anche prima questi luoghi. In 20 anni questi capanni non hanno mai avuto problemi con le pene. Sono qui in posti e soldi. Qualche allungamento è nella natura delle cose ma mai con problemi per le persone. Dovrebbero smettere di penalizzare in tutti i modi».

SECONDO GALASSI

«Ingiusto toglierceli»

«SONO stato l'ultimo acquirente di un capanno sui **Fiumi Uniti**. L'ho preso sei mesi e mi trovo in una situazione **paradossale**» dice Secondo Galassi.

«Queste strutture sono patrimonio della storia cittadina, non è corretto togliercele. Non vogliamo contributi dalla Regione per buttare giù i vecchi capanni e rifarli in palafitte, che sarebbero anche pericolose. Si metta un semaforo all'accesso ai **Fiumi Uniti**: quando è rosso non si deve accedere».

2 RAVENNA PRIMO PIANO

il Resto del Carlino SABATO 8 GIUGNO 2019

CHI HA 150 MILA EURO PER NUOVI IMPIANTI? RISPONDI UNA PROPOSTA DEL ENTE REGIONALE CON INCENTIVI A CHI ABBANDONA I CAPANNI A TERRA PER FARLI SU PALAFITTE. COSTO: 150 MILA EURO

I CAPANNISTI IN PIAZZA

Il sindaco: «Ora studiamo la sospensiva»

L'obiettivo è scongiurare il 'no' all'autorizzazione al gruppo dei Fiumi Uniti

LA STRATEGIA
A Bologna
De Pascuale crea un tavolo Comune-capannisti-Regione per trovare una via d'uscita
Regolarizzarsi
Un invito ai capannisti che sono già nelle condizioni di regolarizzarsi, «Fateci in fretta»
L'associazione
Per Braghittoni (associazione capannisti) è stata intrapresa la strada giusta

INCONTRO SULLE CRITICITÀ
Ci sono critiche per i capanni a terra, chiederemo incontro in Regione perché ci presentino le motivazioni del no al rilascio delle concessioni

BRAGHITTONI SODDISFATTO
È importante aver ottenuto la disponibilità del sindaco de Pascuale per dialogare con la Regione. Decisiva anche la sospensiva

L'INTERVENTO CRISTINA MAZZAVILLANI MUTI AL RANCO DEI MANIFESTANTI
«Patrimonio, mi unisco alla richiesta d'aiuto»
COME è accaduto anche in passato quando venivano messi in discussione i simboli della tradizione ravennate, Cristina Mazzavillani Muti si è schierata con i fiammisti dei capannisti. «Mi unisco alla richiesta di aiuto per salvaguardare la storia dei capanni da poco nei fiumi, patrimonio unico e identitario radicato, vissuto e amato all'interno delle nostre valli, ha scritto in un messaggio ai titolari di capanni posti in piazza. «Sono d'accordo con voi capannisti - aggiunge - che avete deciso di manifestare contro questa scelta politica definita scorretta. Si parla tanto di skyline in giro per il mondo, questa è la vera skyline agli occhi di chi guarda il nostro territorio: tramonti e alba dipinti dalla grana dei nostri padelloni. Mi unisco pertanto, con tutta la considerazione del caso, a coloro che lottano per la salvaguardia del nostro territorio di valle, di mare, di laguna e di pianura. I nostri figli e nipoti e le generazioni future non possono essere disprezzati di questa magnifica vista».

SECONDO GALASSI
«Ingiusto toglierceli»
1
«SONO stato l'ultimo acquirente di un capanno sui Fiumi Uniti. L'ho preso sei mesi e mi trovo in una situazione paradossale dice Secondo Galassi. «Queste strutture sono patrimonio della storia cittadina, non è corretto togliercele. Non vogliamo contributi dalla Regione per buttare giù i vecchi capanni e rifarli in palafitte, che sarebbero anche pericolose. Si metta un semaforo all'accesso ai Fiumi Uniti: quando è rosso non si deve accedere».

SONIA VICARIO
«Sempre presenti»
2
«LA VITA dei capanni è una esperienza unica e non l'abbiamo perché vogliamo toglierla» - afferma Sonia Vicario - La nostra vita da un capanno è insostituibile. Come associazione partecipiamo anche a iniziative di carattere sociale, facciamo volontariato. Dimentico, al contrario, c'è la discesa dei Fiumi Uniti e noi saremo lì a dare una mano. Fa parte della nostra natura, così come tenere in ordine l'ambiente che ci circonda».

CORRADO MICCOLI
«Mai un problema»
3
«NON capisco perché facciano di tutto per penalizzare» - commenta Corrado Miccoli - Ho il capanno da 20 anni, ma ho sempre frequentato anche prima questi luoghi. In 20 anni, questi capanni non hanno mai avuto problemi con le pene. Sono qui in posti e soldi. Qualche allungamento è nella natura delle cose ma mai con problemi per le persone. Dovrebbero smettere di penalizzare in tutti i modi».

SONIA VICARIO

«Sempre presenti»

«LA VITA del capanno è una esperienza unica e non capisco perché vogliano togliercela - afferma Sonia Vicario -. La natura vista da un capanno è impagabile. Come associazione partecipiamo anche a iniziative di carattere sociale, facciamo volontariato.

Domani, ad esempio, c'è la discesa dei **Fiumi Uniti** e noi saremo lì a dare una mano. Fa parte della nostra natura, così come tenere in ordine l'ambiente che ci circonda».

2 RAVENNA PRIMO PIANO

il Resto del Carlino SABATO 8 GIUGNO 2019

CHI HA 150 MILA EURO PER NUOVI IMPIANTI? RISPONDI UNA PROPOSTA DEL ENTE REGIONALE CON INCENTIVI A CHI ABBAFFA I CAPANNI A TERRA PER FARLI SU PALAFITTA. COSTO: 150 MILA EURO

I CAPANNISTI IN PIAZZA

Il sindaco: «Ora studiamo la sospensiva»

L'obiettivo è scongiurare il 'no' all'autorizzazione al gruppo dei Fiumi Uniti

LA STRATEGIA
A Bologna
De Pascalis crea un tavolo Comune-capannisti-Regione per trovare una via d'uscita
Regolarizzarsi
Un invito ai capannisti che sono già nelle condizioni di regolarizzarsi, «Fateci in fretta»
L'associazione
Per Braghittoni (associazione capannisti) è stata intrapresa la strada giusta

IN PRIMA PIAZZA
Il sindaco Michele de Pascalis ha seguito la manifestazione, per lui raggiungere un'intesa con una delegazione di capannisti

INCONTRO SULLE CRITICITÀ
Ci sono critiche per i capanni a terra, chiederemo incontro in Regione perché ci presentino le motivazioni del no al rilascio delle concessioni

BRAGHITTONI SODDISFATTO
È importante aver ottenuto la disponibilità del sindaco de Pascalis per dialogare con la Regione. Decisiva anche la sospensiva

L'INTERVENTO CRISTINA MAZZAVILLANI MUTI AL RANCO DEI MANIFESTANTI
«Patrimonio, mi unisco alla richiesta d'aiuto»
COME è accaduto anche in passato quando venivano messi in discussione i simboli della tradizione ravennate, Cristina Mazzavillani Muti si è schierata con i fiammisti capannisti. «Mi unisco alla richiesta di aiuto per salvaguardare la storia dei capanni da poco nei fiumi, patrimonio unico e identitario radicato, vissuto e amato all'interno delle nostre valli, ha scritto in un messaggio ai sindaci di capanni posti in piazza. «Sono d'accordo con voi capannisti - aggiunge - che avete deciso di manifestare contro questa scelta politica definita scorretta. Si parla tanto di skyline in giro per il mondo, questa è la vera skyline agli occhi di chi guarda il nostro territorio: tramonti e alba dipinti dalla grana dei nostri padelloni. Mi unisco pertanto, con tutta la considerazione del caso, a coloro che lottano per la salvaguardia del nostro territorio di valle, di mare, di laguna e di pianura. I nostri figli e nipoti e le generazioni future non possono essere disprezzati di questa magnifica vista».

SECONDO GALASSI
«Ingiusto toglierceli»
1
«SONO stato l'ultimo acquirente di un capanno sui Fiumi Uniti. L'ho preso sei mesi e mi trovo in una situazione paradossale del Secondo Galassi. «Sono strutture sono patrimonio della nostra cittadina, non è corretto toglierle. Non vogliamo costringerli dalla Regione per buttare giù i vecchi capanni e rifarli in palafitta, che sarebbero anche pericolosi. Si tratta un seminario d'accordo ai Fiumi Uniti: quando è rosso non si deve accendere».

SONIA VICARIO
«Sempre presenti»
2
«LA VITA del capanno è una esperienza unica e non capisco perché vogliano toglierla - afferma Sonia Vicario -. La natura vista da un capanno è impagabile. Come associazione partecipiamo anche a iniziative di carattere sociale, facciamo volontariato. Domani, ad esempio, c'è la discesa dei Fiumi Uniti e noi saremo lì a dare una mano. Fa parte della nostra natura, così come tenere in ordine l'ambiente che ci circonda».

CORRADO MICCOLI
«Mai un problema»
3
«NON capisco perché facciano di tutto per penalizzare - commenta Corrado Miccoli -. Ho il capanno da 20 anni, ma ho sempre frequentato anche prima questi luoghi. In 20 anni, questi capanni non hanno mai avuto problemi con le pene. Sono qui in posti e soldi. Qualche allungamento è nella natura delle cose ma mai con problemi per le persone. Dovrebbero smettere di penalizzare in tutti i modi».

CORRADO MICCOLI

«Mai un problema»

«NON capisco perché facciano di tutto per penalizzarci - commenta Corrado Miccoli -. Ho il capanno da 20 anni, ma ho sempre frequentato anche prima questi luoghi. In 60 anni questi capanni non hanno mai avuto problemi con le piene. Sono qui, in piedi e solidi. Qualche allagamento è nella natura delle cose ma mai con problemi per le persone. Dovrebbero smetterla di penalizzarci in tutti i modi».

2 RAVENNA PRIMO PIANO

il Resto del Carlino SABATO 8 GIUGNO 2019

CHI HA 150 MILA EURO PER NUOVI IMPIANTI? RISPONDI UNA PROPOSTA DEL ENTE REGIONALE CON INCENTIVI A CHI ABBAFFA I CAPANNI A TERRA PER FARLI SU PALAFITTA. COSTO: 150 MILA EURO

I CAPANNISTI IN PIAZZA

Il sindaco: «Ora studiamo la sospensiva»

L'obiettivo è scongiurare il 'no' all'autorizzazione al gruppo dei Fiumi Uniti

LA STRATEGIA
A Bologna
De Pascalis crea un tavolo Comune-capannisti-Regione per trovare una via d'uscita
Regolarizzarsi
Un invito ai capannisti che sono già nelle condizioni di regolarizzarsi, «Fatele in fretta»
L'associazione
Per Braghittoni (associazione capannisti) è stata intrapresa la strada giusta

INCONTRO SULLE CRITICITÀ
Ci sono critiche per i capanni a terra, chiederemo incontro in Regione perché ci presentino le motivazioni del no al rilascio delle concessioni

BRAGHITTONI SODDISFATTO
È importante aver ottenuto la disponibilità del sindaco de Pascalis per dialogare con la Regione. Decisiva anche la sospensiva

L'INTERVENTO CRISTINA MAZZAVILLANI MUTI AL RANCO DEI MANIFESTANTI
«Patrimonio, mi unisco alla richiesta d'aiuto»
COME è accaduto anche in passato quando venivano messi in discussione i simboli della tradizione ravennate, Cristina Mazzavillani Muti si è schierata con i capannisti. «Mi unisco alla richiesta di aiuto per salvaguardare la storia dei capanni da poco nei fiumi, patrimonio unico e identitario radicato, vissuto e amato all'interno delle nostre valli, ha scritto in un messaggio ai sindaci di capanni posti in piazza. «Sono d'accordo con voi capannisti - aggiunge - che avete deciso di manifestare contro questa scelta politica definita scorretta. Si parla tanto di skyline in giro per il mondo, questa è la vera skyline agli occhi di chi guarda il nostro territorio: tramonti e alba dipinti dalla grana dei nostri padelloni. Mi unisco pertanto, con tutta la considerazione del caso, a coloro che lottano per la salvaguardia del nostro territorio di valle, di mare, di laguna e di pianura. I nostri figli e nipoti e le generazioni future non possono essere disprezzati di questa magnifica storia».

SECONDO GALASSI
«Ingiusto toglierceli»
1
«SONO stato l'ultimo acquirente di un capanno sui Fiumi Uniti. L'ho preso sei mesi e mi trovo in una situazione paradossale: dal Secondo Galassi. «Sono strutture sono patrimonio della nostra cittadina, non è corretto toglierle. Non vogliamo costringere dalla Regione per buttare giù i vecchi capanni e rifarli in palafitta, che sarebbero anche pericolosi. Si mette un semaforo d'accordo ai Fiumi Uniti: quando è rosso non si deve accordare».

SONIA VICARIO
«Sempre presenti»
2
«LA VITA dei capanni è una esperienza unica e non l'abbiamo perché vogliamo toglierla - afferma Sonia Vicario -. La nostra vita da un capanno è insostituibile. Come associazione partecipiamo anche a iniziative di carattere sociale, facciamo volontariato. Dimentico, al contrario, c'è la discesa dei Fiumi Uniti e noi saremo lì a dare una mano. Fa parte della nostra natura, così come tenere in ordine l'ambiente che ci circonda».

CORRADO MICCOLI
«Mai un problema»
3
«NON capisco perché facciano di tutto per penalizzarci - commenta Corrado Miccoli -. Ho il capanno da 20 anni, ma ho sempre frequentato anche prima questi luoghi. In 60 anni questi capanni non hanno mai avuto problemi con le piene. Sono qui, in piedi e solidi. Qualche allagamento è nella natura delle cose ma mai con problemi per le persone. Dovrebbero smetterla di penalizzarci in tutti i modi».

«La Regione faccia chiarezza»

Protesta in piazza contro la concessione negata a 38 capanni

I 38 CAPANNISTI dei **Fiumi** Uniti che secondo la Regione dovrebbero abbattere le strutture perché posano sulla golena e non sono su palafitte, non sono soli. Ieri mattina, in piazza Caduti, a sollevare cartelli del tipo 'Salviamo i capanni' e 'No a una Regione che vuole demolire i capanni' saranno stati in trecento. Tutto il movimento dei capannisti ravennati ha preso una posizione netta e ha aderito alla manifestazione promossa dalla cooperativa dei proprietari di capanni sui **Fiumi** Uniti.

IN QUESTI anni, grazie al Regolamento capanni del Comune, la stragrande maggioranza dei sostenitori di questa antica tradizione locale è riuscita a regolarizzare la posizione. Nonostante un accordo con la protezione civile e uno studio **idrogeologico** che afferma che i capanni sulla golena non sono pericolosi, la Regione non rilascia a 38 capannisti la concessione. Ma dalla loro parte adesso i capannisti hanno anche il sindaco Michele de Pascale, il vice sindaco Eugenio Fusignani, Chiara Francesconi, consigliere comunale del Pri, Alessandro Barattoni, segretario provinciale del Pd. Tutti ieri mattina alla manifestazione in piazza Caduti.

«Chiediamo alla Regione - ha detto Carlo Gambi a nome della cooperativa - che si faccia chiarezza sulle ragioni che hanno portato alla decisione di escludere i capanni dei **Fiumi** Uniti. Infatti, nel corso di due incontri che abbiamo avuto con la Regione abbiamo assistito a un alternarsi di motivazioni che andavano dagli aspetti normativi a quelli **tecnici** legati alla **sicurezza** dei capanni». Motivazioni che secondo la Regione pregiudicano il rilascio della concessione. I capannisti replicano ricordando che i capanni sui **Fiumi** Uniti ci sono almeno da 60 anni «e in questo periodo hanno retto alle piene». Lo studio promosso dal Comune e realizzato dall' università di Bologna sul rischio dai capanni nei diversi fiumi romagnoli afferma che «i risultati ottenuti portano a ritenere modesto l' effetto del sovrallzo dovuto ai capanni». I capannisti chiedono alla Regione di adeguare la normativa in modo da includere fra i capanni anche quelli a terra dei **Fiumi** Uniti e il riconoscimento della validità dello studio sotto il profilo idraulico da parte della Direzione distrettuale del Po: «In questo modo riteniamo che si possa ufficialmente dichiarare che i capanni a terra non comportano alcun rischio di **esondazione** del fiume. Infine, sospendere la procedura di Arpa che prelude il no alla concessione e definire i tempi per la proroga della presentazione delle istanze di riqualificazione dei capanni a terra».

lo. tazz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

In piazza contro la demolizione dei capanni: "Tuteliamo la nostra tradizione"

Venerdì mattina un centinaio di capannisti hanno manifestato davanti al Palazzo della Provincia, a Ravenna, contro la decisione dei tecnici regionali di abbattere 38 capanni

Venerdì mattina un centinaio di capannisti hanno manifestato davanti al Palazzo della Provincia, a Ravenna, contro la decisione dei tecnici regionali di abbattere 38 capanni nella golena dei **Fiumi Uniti**, alla quale hanno preso parte anche il sindaco di Ravenna Michele de Pascale e il vicesindaco Eugenio Fusignani. "I capanni sugli specchi d'acqua, nelle **valli** e sulle aste dei fiumi non rappresentano solo un **valore** storico e culturale, ma assumono, oggi più che mai, anche un aspetto sociale - spiega Paolo Guerra, presidente di Assoraro, che ha preso parte alla manifestazione - Pur comprendendo le ragioni legate alla sicurezza e all'ambiente, gli amministratori locali e quelli regionali ritengono davvero di aver adempiuto ai loro doveri, quando in realtà hanno mancato la grande occasione di trovare percorsi legislativi che permettessero di conservare una tradizione e una fruizione dell'ambiente di un tale interesse? Dalla foce del **bevano** alle piallasse ravennati, e ora alle aste dei fiumi, negli ultimi 15 anni è ormai uno stillicidio. Si calpesta la passione di quegli uomini che, pur con il passare degli anni, continuano a frequentare queste aree naturali contribuendo a un controllo, un presidio e una manutenzione mirata, alla pulizia e alla sistemazione degli **argini** e delle sponde. In certe occasioni, anche segnalando episodi di pesca di frodo e di bracconaggio che gli enti preposti faticano a prevenire. E nonostante si siano susseguiti improbabili regolamenti per armonizzare la frequentazione dei capanni, il mancato controllo da parte dell'amministrazione ha creato un compromesso che vede, da un lato, il Comune che abilmente strizza l'occhio, e dall'altra parte i capannisti che costituiscono un bacino elettorale, pronti a seguire chiunque allunghi di qualche anno la situazione senza mai risolverla definitivamente". "Nella manifestazione sono stati attenuati quegli elementi che potevano dare una vera sferzata agli amministratori, cambiando il programma che prevedeva di concludersi sotto al Palazzo Comunale - critica Guerra - Decisamente più comodo per gli amministratori locali organizzare un colloquio con una delegazione all'interno del Palazzo della Provincia. Un vero peccato, anche perché arrivare in quel punto avrebbe dato anche una **maggiore** forza al Comune di Ravenna nei confronti della giunta regionale. Ho visto molte persone di una certa età

RAVENNA TODAY
Cronaca



Cronaca
In piazza contro la demolizione dei capanni: "Tuteliamo la nostra tradizione"

Venerdì mattina un centinaio di capannisti hanno manifestato davanti al Palazzo della Provincia, a Ravenna, contro la decisione dei tecnici regionali di abbattere 38 capanni

Redazione
07 GIUGNO 2019 15:16





Venerdì mattina un centinaio di capannisti hanno manifestato davanti al Palazzo della Provincia, a Ravenna, contro la decisione dei tecnici regionali di abbattere 38 capanni nella golena dei Fiumi Uniti, alla quale hanno preso parte anche il sindaco di Ravenna Michele de Pascale e il vicesindaco Eugenio Fusignani.

I capanni sugli specchi d'acqua, nelle valli e sulle aste dei fiumi non rappresentano solo un valore storico e culturale, ma assumono, oggi più che mai, anche un aspetto sociale - spiega Paolo Guerra, presidente di Assoraro, che ha preso parte alla manifestazione -

Due comprendendo le ragioni legate alla sicurezza e all'ambiente - gli

I più letti di oggi

- 1 L'Adriatica si macchia di sangue nella notte: auto contro un camion, muoiono due giovani
- 2 Violento schianto frontale sull'Adriatica: statale chiusa, traffico in tilt
- 3 Anastasia a Ravenna: "Non vedo l'ora di cantare sulla spiaggia romagnola"
- 4 Aggressioni a colpi di catene e cinghiate in centro: si pensa a un regolamento di conti



Approfondimenti

I capanni nei Fiumi Uniti andranno abbattuti: la Lega tuona in Regione

29 maggio 2019

e pensionati, che hanno grandi difficoltà ad adeguarsi ai complessi regolamenti concessori, edilizi e ambientali i quali sono evidentemente predisposti per limitare gli insediamenti (e le responsabilità degli uffici competenti), più che per includere i capanni così come vorrebbero la storia, la tradizione e persino la particolare e tipica fruizione di questi ambienti. Successivamente al mio interessamento sul tema dei capanni all' interno delle istituzioni, di fronte al muro di gomma creato dagli amministratori, ho cercato di raccogliere pareri che andassero oltre alle nostre mura e sono entrato in contatto con un euro parlamentare, membro della commissione pesca nella precedente legislatura. Ritengo che solo in quella sede sia oggi possibile trovare un percorso, uno strumento normativo, un appiglio legislativo che miri a tutelare la storia e le tradizioni, cercando quelle semplificazioni necessarie per sistemare i capanni e per concedere una fruizione consapevole di queste aree. In ambito europeo si potrebbe almeno tentare la presentazione di un piano particolareggiato e quindi la predisposizione di una "call" che inserisca questa particolare fruizione dell' ambiente fra quelle tradizioni dei territori da preservare in quanto estesa a diversi Paesi europei: in Portogallo, in Ungheria, in Francia e in Romania. Capanni da pesca, reti, specchi d' acqua, bilancioni, tramonti in mezzo ai canneti e alle zone **vallive** e qualche frittura sono tradizioni che esistono anche in altri paesi, ma servono politici e rappresentanti di un territorio in grado di lavorare seriamente, perorando quei progetti europei che mirano a tutelare le tradizioni locali dei territori e delle regioni europee, condividendo progetti con gli altri stati dell' Unione".

Manifestazione dei capannisti contro la Regione

Tornano a farsi sentire i capannisti ravennati che nella mattinata di oggi, venerdì 7 giugno, hanno manifestato il loro dissenso verso la decisione della Regione di negare l'autorizzazione a 38 capanni che poggiano sulla golena dei **Fiumi Uniti**. Il corteo di protesta è partito da Piazza Caduti per terminare in Piazza del Popolo. Facebook Twitter Google+ Scrivi un commento Abbiamo bisogno del tuo parere. Nel commento verrà mostrato solo il tuo nome, mentre la tua mail non verrà divulgata. Puoi manifestare liberamente la tua opinione all'interno di questo forum. Il contenuto dei commenti esprime il pensiero dell'autore che se ne assume le relative responsabilità non necessariamente rappresenta la linea editoriale del quotidiano online, che rimane autonoma e indipendente. I commenti andranno on line successivamente. L'Editore si riserva di cambiare, modificare o bloccare i commenti. E' necessario attenersi alla Policy di utilizzo del sito, alle Policy di Disqus infine l'inserimento di commenti è da ritenersi anche quale consenso al trattamento dei dati personali del singolo utente con le modalità riportate nell'

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati. Per saperne di più, conoscere i cookie utilizzati dal sito ed eventualmente disabilitarli, accedi alla [Cookie Policy](#). Se prosegui nella navigazione di questo sito acconsenti all'utilizzo dei cookie.

[Continua](#) [Informazioni](#)

Ravenna24ORE.it HOME RAVENNA CERVIA FAENZA LUGO Q

Home » Ravenna » Manifestazione dei capannisti contro la Regione

7 giugno 2019 - Ravenna, Cronaca

Manifestazione dei capannisti contro la Regione



Tornano a farsi sentire i capannisti ravennati che nella mattinata di oggi, venerdì 7 giugno, hanno manifestato il loro dissenso verso la decisione della Regione di negare l'autorizzazione a 38 capanni che poggiano sulla golena dei Fiumi Uniti. Il corteo di protesta è partito da Piazza Caduti per terminare in Piazza del Popolo.

Scrivi un commento

Abbiamo bisogno del tuo parere. Nel commento verrà mostrato solo il tuo nome, mentre la tua mail non verrà divulgata. Puoi manifestare liberamente la tua opinione all'interno di questo forum. Il contenuto dei commenti esprime il pensiero dell'autore che se ne assume le relative responsabilità non necessariamente rappresenta la linea editoriale del quotidiano online, che rimane autonoma e indipendente. I commenti andranno on line successivamente. L'Editore si riserva di cambiare, modificare o bloccare i commenti. E' necessario attenersi alla Policy di utilizzo del sito, alle Policy di Disqus infine l'inserimento di commenti è da ritenersi anche quale consenso al trattamento dei dati personali del singolo utente con le modalità riportate nell'[informativa](#).

0 Commenti Ravenna24ore.it [Accedi](#)

[Consiglia](#) [Tweeta](#) [Condividi](#) [Ordina dal migliore](#)

[Inizia la discussione...](#)

L'oroscopo della settimana
Oroscopo dal 5 all'11 giugno: la Vergine è attanagliata dalla paura, nuove chance in arrivo per il Sagittario

Agenda Eventi
L'amore per il Sommo Poeta esplode a Ravenna con la 2ª edizione del Congresso Danteo Internazionale. Festeggiamenti a Cervia per la 57ª edizione dello Sposalizio del Mare. "Una storia bellissima", come Unicef salva i bambini e come puoi farlo anche tu.

Le Tue lettere, le Tue foto, i Tui video, la Tua Città
Caro Gino, ma quanto ci costi? "Radiografie ad un braccio? Missione impossibile". Corsa a ostacoli fra i disservizi sanitari... "Primaverili illusioni turistiche ravennati..."

Gli appuntamenti nei musei e nelle gallerie
Viaggio tra i monumenti Unesco di Ravenna: la Cappella di Sant'Andrea. Lavezzola. Durante il restauro di Villa Verlicchi riemerge un dipinto di inizio novecento. Faenza: Al Nic presentata la prima antologica di Miquel Barceló.

Per essere sempre informato
iscritti alla Newsletter 24ore

Notizie da Forlì
Ballottaggio, aperitivo pre-elettorale con il candidato del centrodestra Zattini. Facoltà di Medicina a Forlì, Calderoni "Opportunità sempre più concreta". Intervento di manutenzione alla pavimentazione in via Giorgio Regnoli. Lucia Annibali scende in

Ravenna. Presidio davanti al Palazzo della Provincia contro la demolizione dei capanni

Questa mattina, venerdì 7 giugno, tanti capannisti si sono riuniti davanti al Palazzo della Provincia a Ravenna per protestare contro l'abbattimento - deciso da tecnici della Regione - di molti capanni nella zona dei **Fiumi Uniti**. R a v e n n a -

PageDetail728x90_320x50-1 Ecco la dichiarazione di Paolo Guerra, presidente di Assoraro, che era alla manifestazione: I capanni sugli specchi d'acqua, nelle **valli** e sulle aste dei fiumi non rappresentano solo un **valore** storico e culturale, ma assumono, oggi più che mai, anche un aspetto sociale. Pur comprendendo le ragioni legate alla sicurezza e all'ambiente, gli amministratori locali e quelli regionali, ritengono davvero di aver adempiuto ai loro doveri, quando in realtà hanno mancato la grande occasione di trovare percorsi legislativi che permettessero di conservare una tradizione e una fruizione dell'ambiente di un tale interesse? Dalla foce del **bevano** alle piallasse ravennati, ed ora alle aste dei fiumi, negli ultimi 15 anni è ormai uno stillicidio. Si calpesta la passione di quegli uomini che, pur con il passare degli anni, continuano a frequentare queste aree naturali contribuendo ad un controllo, un presidio ed una manutenzione mirata, alla pulizia e alla sistemazione degli **argini** e delle sponde. In certe occasioni, anche segnalando episodi di pesca di frodo e di bracconaggio che gli enti preposti faticano a prevenire. E nonostante si siano susseguiti improbabili regolamenti per armonizzare la frequentazione dei capanni, il mancato controllo da parte dell'amministrazione ha creato un compromesso che vede, da un lato il Comune che abilmente strizza l'occhio, e dall'altra parte i capannisti che costituiscono un bacino elettorale, pronti a seguire chiunque allunghi di qualche anno la situazione senza mai risolverla definitivamente. Nella manifestazione a cui ho assistito oggi, e nella quale ho avuto il piacere di salutare tanti capannisti con i quali ho condiviso dei veri scontri nei confronti delle istituzioni, sono stati attenuati quegli elementi che potevano dare una vera sferzata agli amministratori, cambiando il programma che prevedeva di concludersi sotto al Palazzo Comunale. Decisamente più comodo per gli amministratori locali organizzare un colloquio con una delegazione all'interno del Palazzo della Provincia, anziché vedere sui giornali il popolo dei capannisti che sfilava sotto gli uffici di Palazzo Merlato. Un vero peccato, anche perché arrivare in quel punto avrebbe dato anche una **maggiore** forza al Comune di Ravenna nei confronti della giunta regionale. Ho visto molte persone di una certa età e pensionati, che hanno grandi difficoltà ad adeguarsi ai complessi



Ravennanotizie.it
IL QUOTIDIANO DELLA TUA CITTÀ IN TEMPO REALE

CRONACA POLITICA SPORT ECONOMIA CULTURA SPETTACOLO LA POSTA DEI LETTORI

FANTA FUN TOUR **DOMENICA 9 GIUGNO 2019** **esp**

Prima pagina > Cronaca

Ravenna. Presidio davanti al Palazzo della Provincia contro la demolizione dei capanni

0 commenti



una foto del presidio

Questa mattina, venerdì 7 giugno, tanti capannisti si sono riuniti davanti al Palazzo della Provincia a Ravenna per protestare contro l'abbattimento - deciso da tecnici della Regione - di molti capanni nella zona dei Fiumi Uniti.

Ecco la dichiarazione di Paolo Guerra, presidente di Assoraro, che era alla manifestazione:

I capanni sugli specchi d'acqua, nelle valli e sulle aste dei fiumi non rappresentano solo un valore storico e culturale, ma assumono, oggi più che mai, anche un aspetto sociale. Pur comprendendo le ragioni legate alla sicurezza e all'ambiente, gli amministratori locali e quelli regionali, ritengono davvero di aver adempiuto ai loro doveri, quando in realtà hanno mancato la grande occasione di trovare percorsi legislativi che permettessero di conservare una tradizione e una fruizione dell'ambiente di un tale interesse? Dalla foce del bevano alle piallasse ravennati, ed ora alle aste dei fiumi, negli ultimi 15 anni è ormai uno stillicidio. Si calpesta la passione di quegli uomini che, pur con il passare degli anni, continuano a frequentare queste aree naturali contribuendo ad un controllo, un presidio ed una manutenzione mirata, alla pulizia e alla sistemazione degli argini e delle sponde.

In certe occasioni, anche segnalando episodi di pesca di frodo e di bracconaggio che gli enti preposti faticano a prevenire. E nonostante si siano susseguiti improbabili regolamenti per armonizzare la frequentazione dei capanni, il mancato controllo da parte dell'amministrazione ha creato un compromesso che vede, da un lato il Comune che abilmente strizza l'occhio, e dall'altra parte i capannisti che costituiscono un bacino elettorale, pronti a seguire chiunque allunghi di qualche anno la situazione senza mai risolverla definitivamente. Nella manifestazione a cui ho assistito oggi, e nella quale ho avuto il piacere di salutare tanti capannisti con i quali ho condiviso dei veri scontri nei confronti delle istituzioni, sono stati attenuati quegli elementi che potevano dare una vera sferzata agli amministratori, cambiando il programma che prevedeva di concludersi sotto al Palazzo Comunale. Decisamente più comodo per gli amministratori locali organizzare un colloquio con una delegazione all'interno del Palazzo della Provincia, anziché vedere sui giornali il popolo dei capannisti che sfilava sotto gli uffici di Palazzo Merlato. Un vero peccato, anche perché arrivare in quel punto avrebbe dato anche una maggiore forza al Comune di Ravenna nei confronti della giunta regionale. Ho visto molte persone di una certa età e pensionati, che hanno grandi difficoltà ad adeguarsi ai complessi

Con Iren accendi un wi-fi più conveniente.

17.90€ per 12 mesi

Scopri l'offerta Iren Casa Dedica. Una connessione wireless a velocità brillanti di 100Mbps.

na tecnologia che parla la tua stessa lingua.

regolamenti concessori, edilizi ed ambientali i quali sono evidentemente predisposti per limitare gli insediamenti (e le responsabilità degli uffici competenti), più che per includere i capanni così come vorrebbero la storia, la tradizione e persino la particolare e tipica fruizione di questi ambienti. Successivamente al mio interessamento sul tema dei capanni all' interno delle istituzioni, di fronte al muro di gomma creato dagli amministratori, ho cercato di raccogliere pareri che andassero oltre alle nostre mura e sono entrato in contatto con un euro parlamentare, membro della commissione pesca nella precedente legislatura. Ritengo che solo in quella sede sia oggi possibile trovare un percorso, uno strumento normativo, un appiglio legislativo che miri a tutelare la storia e le tradizioni, cercando quelle semplificazioni necessarie per sistemare i capanni e per concedere una fruizione consapevole di queste aree. In ambito europeo si potrebbe almeno tentare la presentazione di un piano particolareggiato e quindi la predisposizione di una "call" (chiamata - nda) che inserisca questa particolare fruizione dell' ambiente fra quelle tradizioni dei territori da preservare in quanto estesa a diversi Paesi europei: in Portogallo, in Ungheria, in Francia ed in Romania . Capanni da pesca, reti, specchi d' acqua, bilancioni, tramonti in mezzo ai canneti e alle zone **vallive** e qualche frittura, sono tradizioni che esistono anche in altri paesi, ma servono politici e rappresentanti di un territorio in grado di lavorare seriamente, perorando quei progetti europei che mirano a tutelare le tradizioni locali dei territori e delle regioni europee, condividendo progetti con gli altri stati dell' Unione.

La protesta dei capannisti per non demolire i 38 manufatti sui Fiumi Uniti

Nella mattinata di venerdì 7 giugno i capannisti di Ravenna si sono **uniti** in una protesta contro il probabile abbattimento di 38 manufatti che sorgono lungo i **Fiumi** Uniti. I 38 capanni in questione, benché rispettino il regolamento approvato dal consiglio comunale, secondo la Regione costituiscono un rischio in caso di piena e come tali devono essere abbattuti. Un giudizio che i capannisti non condividono.



The screenshot shows the RavennaWebTV website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, SPORT, TURISMO, and FAENZA WEB TV. Below the navigation bar is a large banner for 'moreno'. The main content area displays a news article titled 'La protesta dei capannisti per non demolire i 38 manufatti sui Fiumi Uniti' by Di Frezzato, dated 7 Giugno 2019. The article text is partially visible, starting with 'Nella mattinata di venerdì 7 giugno i capannisti di Ravenna si sono uniti in una protesta contro il probabile abbattimento di 38 manufatti che sorgono lungo i Fiumi Uniti. I 38 capanni in questione, benché rispettino il regolamento approvato dal consiglio comunale, secondo la Regione costituiscono un rischio in caso di piena e come tali devono essere abbattuti. Un giudizio che i capannisti non condividono.'

Giornata mondiale degli oceani a Cattolica, Firmato: "Preoccupiamoci anche dei nostri fiumi"

Anche se l'Italia non si affaccia sull'oceano ma sul mar Mediterraneo, la giornata mondiale degli Oceani che si celebra oggi (istituita dalla Nazioni Unite nel 1992) è un'ottima occasione per riflettere ancora una volta sull'impatto che l'uomo sta avendo sulla natura con comportamenti negligenti, come ad esempio inquinare. Oggi lo facciamo con Stefano Furlati, responsabile Dipartimento didattico Costa Edutainment della Romagna. «Siamo giunti in un momento storico nel quale non possiamo più permetterci di guardare o raccogliere soltanto il rifiuto trovato in spiaggia o nel mare: dobbiamo iniziare a stanare l'origine del problema che molte volte sta dentro le nostre case», esordisce perentorio. «L'inquinamento marino è causato in gran parte dall'abbandono di rifiuti a lato strada, che con il vento e gli spostamenti finiscono nei fiumi e vengono trascinati dalla corrente fino al mare». Parliamo soprattutto di plastica, quel materiale organico versatile, altamente duttile soprattutto nelle prime fasi della lavorazione industriale e per questo tanto amato e diffuso a ogni livello produttivo, pubblico e privato. Un prodotto con tanti pregi quanti difetti, visto il suo bassissimo livello di deperibilità nell'ambiente e la sua capacità di resistere anche a livelli "micro", nel

fenomeno analizzato più di recente delle microplastiche che stanno invadendo la nostra consapevolezza quotidiana e rischiano di intaccare presto la nostra salute, vista la loro presenza rilevata in organismi viventi che potrebbero rientrare anche nella catena alimentare umana. Per riflettere su questo ma anche su molti altri aspetti dell'impatto umano sull'ambiente, i parchi acquatici sono un ottimo compromesso tra "educazione" e "intrattenimento", in gergo "edutainment" <https://it.wikipedia.org/wiki/Edutainment>. «Gli animali custoditi all'interno delle nostre strutture fanno parte di famiglie che in passato possono essere state catturate in natura, pratica che è vietata da anni», sottolinea Furlati, «la loro permanenza nelle nostre strutture ci permette di offrire uno spunto di divertimento bel calato in un contesto informativo di sensibilizzazione: in un parco c'è la possibilità di ammirare specie che in natura vivono in parti totalmente diverse del mondo e che non sarebbe nemmeno così facile incontrare, offrendo però degli spunti di riflessione che portino i nostri frequentatori a uscire da qui arricchiti». L'educazione quindi passa anche attraverso il divertimento, un po' come l'informazione che ormai passa sempre più per lo spettacolo <https://it.wikipedia.org/wiki/Infotainment>: «Siamo a un punto reversibile del problema, ma dobbiamo agire presto e subito», prosegue l'



Questo sito fa uso di cookie, anche di terzi, necessari al funzionamento e utili alle finalità illustrate nella privacy e cookie policy. Per maggiori dettagli o negare il consenso a tutti o alcuni cookie consulta la nostra [privacy & cookie policy](#). Continuando la navigazione, cliccando su un qualsiasi elemento o chiudendo questo banner acconsenti all'uso dei cookie. Chiudi

altarimini.it
Il portale d'informazione di Rimini e Provincia

HOME ATTUALITÀ CRONACA EVENTI SPORT TURISMO ALTRO + Cerca

Mangiare bene Golosità Sport e Tempo libero Look Salute e benessere Vacanze Auto e Moto Stile e Casa Romagna Notte Servizi e Altro

Giornata mondiale degli oceani a Cattolica, Firmato: "Preoccupiamoci anche dei nostri fiumi"

Oggi a Cattolica conferenza e esperienze immersive per riflettere sull'inquinamento da plastica

Cattolica | 06:33 - 08 Giugno 2019

Inquinamento da plastica.

Anche se l'Italia non si affaccia sull'oceano ma sul mar Mediterraneo, la giornata mondiale degli Oceani che si celebra oggi (istituita dalla Nazioni Unite nel 1992) è un'ottima occasione per riflettere ancora una volta sull'impatto che l'uomo sta avendo sulla natura con comportamenti negligenti, come ad esempio inquinare. Oggi lo facciamo con **Stefano Furlati**, responsabile Dipartimento didattico **Costa Edutainment** della Romagna. «Siamo giunti in un momento storico nel quale non possiamo più permetterci di guardare o raccogliere soltanto il rifiuto trovato in spiaggia o nel mare: dobbiamo iniziare a stanare l'origine del problema che molte volte sta dentro le nostre case», esordisce perentorio. «L'inquinamento marino è causato in gran parte dall'abbandono di rifiuti a lato strada, che con il vento e gli spostamenti finiscono nei fiumi e vengono trascinati dalla corrente fino al mare». Parliamo soprattutto di plastica, quel materiale organico versatile, altamente duttile soprattutto nelle prime fasi della lavorazione industriale e per questo tanto amato e diffuso a ogni livello produttivo, pubblico e privato. Un prodotto con tanti pregi quanti difetti, visto il suo bassissimo livello di deperibilità nell'ambiente e la sua capacità di resistere anche a livelli "micro", nel fenomeno analizzato più di recente delle microplastiche che stanno invadendo la nostra consapevolezza quotidiana e rischiano di intaccare presto la nostra salute, vista la loro presenza rilevata in organismi viventi che potrebbero rientrare anche nella catena alimentare umana.

Per riflettere su questo ma anche su molti altri aspetti dell'impatto umano sull'ambiente, i parchi acquatici sono un ottimo compromesso tra "educazione" e "intrattenimento", in gergo "edutainment" <https://it.wikipedia.org/wiki/Edutainment>. «Gli animali custoditi all'interno delle nostre strutture fanno parte di famiglie che in passato possono essere state catturate in natura, pratica che è vietata da anni», sottolinea Furlati, «la loro permanenza nelle nostre strutture ci permette di offrire uno spunto di divertimento bel calato in un contesto informativo di sensibilizzazione: in un parco c'è la possibilità di ammirare specie che in natura vivono in parti totalmente diverse del mondo e che non sarebbe nemmeno così facile incontrare, offrendo però degli spunti di riflessione che portino i nostri frequentatori a uscire da qui arricchiti». L'educazione quindi passa anche attraverso il divertimento, un po' come l'informazione che ormai passa sempre più per lo spettacolo <https://it.wikipedia.org/wiki/Infotainment>: «Siamo a un punto reversibile del problema, ma dobbiamo agire presto e subito», prosegue l'

KARL ROCKS. Morcar

Hotel Olivi Srl

SAN MARINO ORO

Stagione 2018/19 Rete dei Teatri della Valmarecchia

oliviero.it NUOVE COLLEZIONI

educatore scientifico, «noi cerchiamo di attirare persone di ogni età e di ogni provenienza proprio per sensibilizzarle al tema», anche se il nodo cruciale è riuscire ad arrivare proprio a chi quella sensibilità proprio non ce l'ha. «Più di recente cerchiamo di lavorare molto su strumenti interattivi, come i social network, le iniziative come "il selfie immersivo" nella plastica, cose che sappiano parlare anche ad altre fasce d'età». PROGRAMMA DELLA GIORNATA Proprio con un selfie nella plastica inizierà la giornata di oggi all' Acquario di Cattolica <https://www.acquariodicattolica.it/> , un modo condiviso per non dire "Non mi riguarda". L' appuntamento è dalle 11.30 . In prima linea nella lotta, nella didattica, nel fundraising e nella sensibilizzazione contro la plastica in mare fin dal 2012, la struttura Costa Edutainment propone l' evento " Tutti i fiumi portano (plastica) al mare " un evento che propone di volgere lo sguardo ai fiumi, principali portatori di rifiuti nei mari e negli oceani. Lo fa con un evento altamente interattivo e coinvolgente, coerente con la giornata in tutte le sue parti, che riserva azioni, ospiti e sorprese. Dalle 9 alle 11, un gruppo di volontari saranno impegnati a ripulire le sponde del fiume Conca, fra Cattolica e Misano , dalla plastica accumulata dal recente maltempo. Alle 11.30 tutti all' Acquario di Cattolica, per l' inizio dell' evento: una tavola rotonda con l' intento di "fotografare" la situazione plastica in Adriatico a cominciare dai fiumi. Introdotti e moderati da Stefano Furlati, che è anche "fondatore" della campagna Plastifiniamola (finiamola con la plastica!), interverranno la vicesindaca Valeria Antonioli, l' agronomo riccionese Lorenzo Ricci, anima del movimento di volontari che si ritrovano a pulire spiagge e greti, ma anche gli studenti-blogger dell' istituto turistico "Marco Polo", accompagnati dal docente Emanuele Pirrottina. Saranno fatti anche due collegamenti a distanza molto significativi forniranno immagini e dati importanti: il primo con "Mal di Plastica" <https://apstormentina.it/> , la traversata Rimini-Venezia Stefano Rossini, Matteo e Piero Munaretto a bordo un' imbarcazione fatta di bottiglie di plastica, il secondo con Martina Capriotti, giovane ricercatrice dell' università di Camerino impegnata con il progetto di Sky Ocean Rescue e National Geographic nello studio delle microplastiche in Adriatico. La proposta provocatoria dell' Acquario per quest' anno è un' installazione artistica nella quale immergersi completamente: sarà una vasca molto diversa da quella del film "American Beauty" poiché al posto dei petali di rosa ci saranno rifiuti in plastica. Un modo di dire che ci siamo dentro fino al collo ma che si può ancora invertire la rotta. E condividere i selfie con l' hashtag #plastifiniamola, per una volta tanto, non sarà indice di vanità ma di impegno per il pianeta. Francesca Valente.

FRANCESCA VALENTE